ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.50. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 2 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. [illegible] — Nuova Serie - N 531

La questione di porto Baross non è ancora pregiudicata

Il valore del Trattato di Rapallo e i propositi del Governo

Le direttive del nuovo Gabinetto

ROMA, 1, sera

Dell'adunanza odierna della Commissione degli Esteri è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi sono intervenuti nella Commissione della Camera per la politica Estera, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri. Essendo stata fatta la questione dei confini orientali dello Stato di Fiume, il Presidente del Consiglio ha esposto il proposito del precedente Gabinetto circa l'esecuzione del Trattato di Rapallo, con speciale riguardo all'attribuzione del porto Baross. In relazione a tale proposito, il Presidente del Consiglio ha precisato il carattere e la portata degli impegni esistenti fino alle ultime e non definite trattative per la delimitazione dei confini orientali, in connessione alla costituzione del consorzio interstatale del porto di Fiume.

«Circa l'indirizzo del nuovo Governo, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri hanno dichiarato essere loro intendimento di proseguire nei negoziati, sempre al fine di risolvere congiuntamente la questione dei confini orientali dello Stato di Fiume e la questione del consorzio interstatale del porto. Essi, però, intendono che alla conclusione di tali negoziati prendano parte, insieme ai delegati d'Italia ed ai delegati del Regno serbo-croato-sloveno, anche i delegati dello Stato di Fiume, i quali potranno così tutelare efficacemente i propri interessi.

«Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli Esteri hanno detto di confidare che, appunto in vista della ripresa dei negoziati nei quali Fiume deve essere rappresentata da un Governo regolare, la questione della costituzione di un Governo regolare a Fiume possa essere presto risoluta, col concorso volonteroso di tutti i fiumani che debbono desiderare la pronta ripresa dei commerci e delle industrie cittadine».

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

ROMA, 1, sera

Il discorso che l'on. Bonomi ha pronunciato ieri al Senato sulle trattative di Rapallo e in risposta alle accuse del generale Caviglia (vedi *Piccolo della Sera delle ore 18* di ieri), è oggetto dei più vivi commenti negli ambienti parlamentari. Il Presidente del Consiglio, dopo aver detto che i nostri delegati andarono a Rapallo in condizioni più favorevoli, essendo la questione matura e posero quali punti fondamentali una frontiera giulia fino al Nevoso, l'isola di Cherso, che è essenziale per Pola, e l'annessione di Zara, ha affermato che tra l'annessione di Fiume e l'indipendenza di Zara, o l'annessione di Zara e l'indipendenza di Fiume, egli ancora oggi preferisce l'annessione di Zara perchè, essendo essa un'isola italiana in mezzo ad un mare slavo, se non fosse stata annessa, sarebbe stata perduta. Per Fiume, invece, come è noto, i delegati ottennero la libertà del «Corpus separatum» con la piena sovranità sul porto e con la continuità territoriale con l'Italia.

La questione di porto Baross

Accennando poi alla nota questione sollevata dall'on. Scialoja, l'on. Bonomi ha dichiarato che ciò che impegna l'onore d'Italia è il Trattato firmato a Rapallo ed approvato dal Parlamento. Ma quel Trattato non risolve la questione del porto Baross e del confine orientale di Fiume: la delimitazione dei confini è stata rimessa alla decisione di una commissione composta per metà di delegati italiani e per l'altra metà da rappresentanti jugoslavi e, in caso di disaccordo, all'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica.

Riguardo ai pretesi accordi segreti presi dal conte Sforza per l'esecuzione di questa parte del Trattato, l'on. Bonomi ha dichiarato che l'attuale Gabinetto non vuole nulla nascondere al Parlameno, ma egli non reputa conveniente, nell'interesse stesso di Fiume, di discutere pubblicamente questo delicato argomento, mentre pendono le trattative. Ha preso poi impegno di discutere la delicata materia in seno alla Commissione per gli affari esteri dei due rami del Parlamento ed ha affermato che il Governo parlerà con la maggiore chiarezza e con profonda sincerità.

«Intenzione del Governo — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — è quella di esperire, anzitutto, la via dei negoziati, dai quali sorga una soluzione che, nei riguardi di porto Baross convenga, sia a Fiume che alla Jugoslavia: da qui sorge la necessità di avere a Fiume un Governo legale che possa prender parte alle trattative. In questo momento lo sforzo del Governo è diretto a creare un Governo regolare a Fiume e la nuova direttiva che esso intende dare ai negoziati è questa: connettere strettamente la questione del confine orientale del «Corpus separatum» alla costituzione internazionale del porto; chiamare alla discussione la città di Fiume perchè una soluzione, qualunque essa sia, non venga ad essa imposta, ma sia da essa liberamente ammessa ed accettata.»

Le accuse del generale Caviglia

L'on. Bonomi ha poi risposto alle accuse mosse dal generale Caviglia al Gabinetto passato ed a lui che ne faceva parte. «Non è esatto — egli ha detto — che il Gabinetto precedente non abbia difeso dal banco del Governo l'azione dolorosa e doverosa delle truppe italiane contro Fiume. Ne chiama a testimone il Senato e ricorda che egli, insieme con l'on. Giolitti, quando avvennero i primi incidenti di diserzione, prese la parola per lodare, in contrapposizione ai poco consigliati, il contegno delle nostre truppe, dei capi e dei gregari, e per elogiarle del loro senso di disciplina (*Approvazioni*). Gli sarebbe stato facile provocare nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento una discussione intorno ai fatti di Fiume, per potere precisare le responsabilità e ritorcere molte accuse infondate; non lo ha fatto, perchè gli pareva che, al di sopra dell'interesse personale, vi fosse l'interesse della Patria (*Vivi applausi*).

Si è accusato il Governo del tempo, e specialmente l'oratore, di avere ingannato il generale Caviglia, il quale rappresentava lo Stato nelle trattative con Fiume. Egli lo avrebbe ingannato, perchè gli avrebbe dato alcuni affidamenti circa il porto Baross; ora egli rettificò soltanto un errore in cui stava per cadere il senatore Caviglia, il quale aveva creduto, forse per aver letto rapidamente il Trattato di Rapallo, che nel confine orientale di Fiume, si comprendesse senz'altro il delta e porto Baross, e quindi l'on. Caviglia disse senz'altro al Comandante d'Annunzio che questa era ormai cosa stabilita.

Appena l'oratore seppe ciò, mandò un telegramma al generale Caviglia in cui gli esponeva come realmente stavano le cose, e di cui dà lettura al Senato (*Commenti*). Mandò poi al senatore Caviglia un secondo telegramma in cui gli spiegava come la questione dell'appartenenza del delta e di porto Baross non è risoluta dal Trattato, e che i confini dello Stato di Fiume saranno stabiliti sul terreno da una commissione mista.

Il senatore Caviglia ha mosso all'oratore una terza accusa. Egli ha detto, nel suo discorso: «Mi è stata consegnata una valigia da portare a Fiume, che si diceva piena di biglietti di banca e, invece, conteneva un aspide. Fu una beffa all'americana». Ciò non è esatto. Il senatore Caviglia portava a Fiume un trattato, che a parte una questione, del resto non vitale, insoluta, affermava la indipendenza dello Stato di Fiume e la sua piena libertà di scegliere il proprio destino, e portare tutti gli aiuti economici del Governo alla città che era stata per tanti anni il travaglio dell'anima italiana. In un paese come il nostro, in cui i controlli sono molto scarsi, si deve indugiare a pronunciare frasi e indagini, e lo dice sopratutto al generale Caviglia che ha educazione di vita militare, le quali possono turbare e disgregare la disciplina nazionale.» (*Approvazioni vivissime; applausi*).

Per la pacificazione nazionale

In ultimo il Presidente del Consiglio, alludendo alle voci sparse negli ambienti parlamentari e di cui qualche oratore si è fatto eco anche in Senato, che, cioè, il Governo, che già fu accusato, all'atto della sua costituzione, di simpatizzare coi fascisti o di proteggerli, si sarebbe oggi voltato alla parte contraria, ha dichiarato che il Governo non è nè cogli uni, nè cogli altri, in quanto turbano l'ordine pubblico; è e resta con l'Italia, la quale ha bisogno di pace e di tranquillità, perchè l'ordine, la pace e la tranquillità sono il presupposto necessario del suo risorgimento economico.

«Due compiti — ha continuato l'on. Bonomi — ha in quest'ora lo Stato, duri e, talvolta, dolorosi; assicurare che l'azione dei partiti non esca dall'ambito della legge; non permettere che da nessuna parte essa trasmodi in violenze, sia individuali e sia collettive; disarmare gli spiriti e le braccia, perchè l'Italia non deve più assistere al doloroso spettacolo delle sue borgate, delle sue città insanguinate dal fratricidio (*Approvazioni*). Quest'opera aspra e dolorosa, sarà compiuta dal Governo se sarà sorretto dall'opinione pubblica e dal Parlamento.

Confida che il Senato, in cui è vivo ed inestinguibile il sentimento d'amore per la Patria, vorrà dare il suo appoggio all'opera pacificatrice del Governo, che è rivolta a rinsaldare la Patria, perchè sia veramente degna dei suoi figli, che sulle Alpi e sul Carso morirono per farla grande e rispettata.» (*Vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Impressioni e commenti romani

ROMA, 1, sera

Continuano sui giornali romani i commenti sulle note dichiarazioni del generale Caviglia al Senato.

L'*Idea Nazionale*, nuovamente occupandosi della questione di Fiume, scrive: «Bonomi ammise ieri la verità circa il documento Sforza, rifiutandone la pubblicazione. Dinanzi alla Commissione per gli Esteri del Senato ha dichiarato esplicitamente che l'onore d'Italia è impegnato soltanto dal Trattato di Rapallo: il che significa implicitamente che la lettera segreta del conte Sforza non obbliga il Governo.

Non sappiamo che cosa diranno i jugoslavi di questa novità, essi che, dopo Rapallo, per bocca dello stesso Trumbic, considerarono come massimi vantaggi del Trattato l'acquisto di porto Baross promesso da Sforza e la riconosciuta conquista del Montenegro. Non sappiamo neppure come il Governo potrà riprendere quelle trattative per il consorzio fiumano, per le quali, da parte jugoslava, era stata considerata condizione fondamentale la sovranità jugoslava sul porto Baross e sul Delta. Affermiamo, però, che, dopo la caduta di Sforza, e dopo le discussioni avvenute alla Camera, al Senato ed alle commissioni, il Governo ha il dovere di camminare per la nuova via.

Il dovere del Governo

Il principio di questo dovere è stato enunciato ieri dal Presidente del Consiglio: annullamento dell'impegno segreto e personale del conte Sforza. La meta è nota: integrità del «corpus separatum» fiumano, cioè del territorio nazionale italiano. Per arrivare a tale fine, sarà bene che l'on. Bonomi consideri il problema fiumano meno dal punto di vista economico, e ben più dal punto di vista nazionale politico, con riflesso alle inevitabili rivendicazioni future. In quanto al nesso che si ostina a fare tra consorzio e sovranità su porto Baross, il Governo dovrebbe tener presente che non solo la Jugoslavia deve entrare in discussione, giacchè se Fiume dovesse contar sul solo commercio jugoslavo, allora sarebbe rovinata. L'Ungheria, anche mutilata com'è, ha una parte importantissima e prevalente nell'avvenire di Fiume.

La questione della sovranità su porto Baross è, quindi, falsamente legata a quella economica di tutto il porto di Fiume. Anche se non avranno porto Baross, i jugoslavi verranno a Fiume perchè «avranno bisogno di Fiume» per il commercio dei legnami in ispecie, ma se anche i jugoslavi si rifiutassero a venire a Fiume — e non potranno — il danno sarebbe limitato, perchè la parte massima dei traffici fiumani deve essere cercata di là della Jugoslavia, nelle regioni del Danubio e dell'Europa centrale. Sarebbe opportuno anche che il Governo italiano concepisse risolutamente i problemi economici fiumani senza polarizzarsi in essi, ma concependoli e realizzandoli con piena intelligenza e connessione agli interessi generali della Nazione ed a quelli della sua posizione nel Levante e negli altri porti dell'Adriatico».

Per un'equa soluzione

L'*Epoca*, giornale che rispecchia il pensiero dell'attuale capo di Governo, scrive: «La questione di porto Baross, così come il Presidente del Consiglio l'ha esposta, è ormai posta nei suoi veri termini. Il Trattato stabilisce che, dimostrandosi impossibile l'accordo, si ricorra all'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione Elvetica. Orbene noi, senza menomamente porre in dubbio lo spirito d'imparzialità al quale il capo della Confederazione Elvetica si ispirerebbe, se si facesse ricorso a lui, formuliamo l'augurio vivissimo che di questo arbitrato non si presenti il bisogno. Lungi da noi l'idea d'imporre ai fiumani un sacrificio, il quale ripugni al loro animo e danneggi i loro interessi; ma mezzi e modi per conciliare interessi e sentimenti, devono pur esserci.

A ragione l'on. Bonomi ha accennato agli svantaggi di una soluzione in cui prevalesse da una parte o dall'altra spirito di prepotenza. La Jugoslavia ha bisogno di porto Baross, ma di porto Baross ha pure bisogno Fiume e d'altronde, senza i traffici jugoslavi porto Baross non vivrebbe, non avrebbe motivo di essere. Tutti gli impianti ferroviari che alimentano il piccolo porto sono nelle mani della Jugoslavia. In questa situazione bisogna inaugurare una politica di ripicchi, puntigli e guerriglie, o intendersi per tutelare gli interessi reciproci.

Una cosa oggi urge: la costituzione a Fiume di un Governo capace di trattare, di esprimere veramente una volontà energica e fattiva, un Governo capace, in una parola, d'impegnarsi. Le trattative svolte dal Comandante Foschini, in qualità di alto commissario, purtroppo, sono riuscite infruttuose, e pure è necessario giungere alla meta».

«Una deplorevole inopportunità»

Il giornale quindi continua rimproverando al generale Caviglia le sue dichiarazioni: «Il sen. Caviglia, da parlamentare — scrive l'*Epoca* — non potrebbe mai avere il diritto di portare alla Camera alta le sue lagnanze, o le sue critiche per quello che da soldato gli venne imposto di fare. Egli è stato inopportuno e indiscreto, tanto più che il Presidente del Consiglio è riuscito facilmente a dimostrare come il preteso inganno non esiste, e come un secondo telegramma aveva spiegato al Comandante delle truppe operanti contro Fiume che la questione della appartenenza del Delta e di porto Baross non era risoluta dal Trattato di Rapallo, e che i confini dello Stato di Fiume sarebbero stati tracciati sul terreno da una commissione mista. Il discorso del senatore generale Caviglia rappresenta, dunque, una deplorevole inopportunità. Per il prestigio dell'Italia, per l'amore di Patria che dovrebbe ispirare specialmente i capi dell'Esercito, egli avrebbe potuto e dovuto tacere.

Noi non avevamo ancora sentito — conclude l'*Epoca* un generale accusare in pieno Parlamento membri del Governo di avergli consegnate le simboliche valigie, ritenute piene di biglietti di banca e contenenti in realtà un aspide. La beffa all'americana è espressione nuovissima negli annali dei nostri dibattiti parlamentari. Pareva che il Senato non fosse luogo atto a servirsi di simili linguaggi. Formuliamo il voto che l'esempio non trovi imitatori».

I risultati finora raggiunti

La *Tribuna*, infine, riassumendo la polemica incresciosa, osserva che essa non è stata vana in considerazione dei risultati raggiunti, che il giornale dice possono così riassumersi:

1) Assicurazione data dall'on. Bonomi che l'onore d'Italia non è impegnato che nel Trattato di Rapallo, quale è stato pubblicato ed approvato dalla Camera e dal Senato; 2) che noi ci troviamo ancora in un periodo di negoziati, per i quali la delimitazione dei confini di Fiume è strettamente connessa con la soluzione del problema del porto, che è il problema centrale della vita della città di Fiume e del suo avvenire; e che l'andamento di tali negoziati sarà comunicato alla commissione parlamentare per gli Affari Esteri; 3) è supremamente importante che, a partecipare a tali negoziati sarà chiamato anche lo Stato di Fiume, per cui nessuna soluzione sarà adottata senza la volontà del principale interessato.

Con che noi crediamo — conclude la *Tribuna* — che la questione sia avviata sulla sua strada maestra e con generale soddisfazione».

Le trattative tra socialisti e fascisti

verso la soluzione

ROMA, 1, sera

Le trattative per la pacificazione tra fascisti e socialisti sono continuate nella giornata di oggi mediante colloqui fra il Presidente della Camera, on. De Nicola, ed i rappresentanti delle due parti.

Stasera l'on. De Nicola, subito dopo la seduta della Camera, ha ricevuto, prima i rappresentanti dei fascisti, onorevoli Giuriati, De Vecchi, Mussolini, il vice-segretario generale dei Fasci, Cesare Rossi, e l'ex capitano Zanganelli, coi quali ha avuto uno scambio di idee sulle questioni che i colloqui non avevano risolto. I delegati fascisti hanno insistito nella circostanza che i socialisti precisassero i rapporti che hanno con l'Associazione degli arditi del popolo e i loro intendimenti circa la questione rimasta in sospeso ieri, cioè a dire quella della bandiera. I fascisti volevano assolutamente che i socialisti si impegnassero a non esporre ai balconi degli uffici pubblici, tenuti nelle loro mani, che le bandiere nazionali o quelle municipali.

L'on. De Nicola, subito dopo il colloquio avuto con i delegati fascisti, ha ricevuto, alle ore 20, il segretario politico del partito socialista, on. Bacci, il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, on. Baldesi, e l'on. Ellero, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista. A questi, il Presidente della Camera ha prospettato le nuove pregiudiziali avanzate dai delegati fascisti. Per ciò che riguarda i rapporti fra il partito socialista e gli arditi del popolo, l'on. Bacci ha dichiarato che nessun contatto esiste e che, quindi, i socialisti non riconoscono, nè sconfessano questa Associazione, ma si limitano ad affermare l'assoluto disinteresse del partito socialista verso questa organizzazione. Sulla questione della bandiera, i rappresentanti socialisti hanno mantenuto un'assoluta intransigenza, non volendo prendere alcun impegno che potesse in qualche modo suonare come sconfessione dell'opera finora svolta dal partito.

Dopo il colloquio con i rappresentanti socialisti, ha avuto luogo un altro scambio di idee fra l'on. De Nicola e i delegati fascisti. Questi hanno preso atto delle dichiarazioni dell'on. Bacci per ciò che riguarda i rapporti fra il partito socialista e l'Associazione degli arditi del popolo, ma hanno insistito per ottenere più esaurienti dichiarazioni sull'argomento dell'esposizione delle bandiere. Se non che, dato che questa questione di dettaglio minacciava di assumere proporzioni sempre più rilevanti, e poichè i rappresentanti delle due parti hanno riconosciuto che l'on. De Nicola, non solo ha funzioni di intermediario, ma anche quelle di arbitro, si è, in linea di massima, rimessa all'on. De Nicola la soluzione di questa questione.

Sembra, se le nostre informazioni non sono errate, che l'on. De Nicola risolverà la questione con un non luogo a procedere, dichiarando che tale argomento non è in alcun modo connesso con la stipulazione del trattato di pace, in quanto che vi sono già delle tassative disposizioni legislative che regolano questa materia e che, quindi, il Governo, o con una circolare ai prefetti, o anche con l'approvazione da parte del Parlamento di un nuovo e più rigoroso disegno di legge, può provvedere [illegible]chè esse siano severamente rispettate.

Eliminate tutte queste questioni controverse, [illegible] alle ore 11.30 nuovi [illegible] Nicola e i rappresentanti delle due parti in contesa.

La riforma della burocrazia alla Camera

Il discorso del ministro delle Poste

ROMA, 1, sera

La seduta alla Camera s'inizia alle 15. Il vice Presidente PIETRAVALLE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile, tra le altre, l'elezione del deputato Pogatschnig (Parenzo), e che l'on. Mussolini eletto nei collegi di Milano e di Bologna, ha dichiarato di optare per quello di Milano.

Il discorso dell'on. Giuffrida

Dopo le interrogazioni, si ritorna alla riforma della burocrazia. Parlano vari oratori, esponendo i concetti dei vari gruppi che rappresentano.

Quindi parla l'on. GIUFFRIDA, ministro delle Poste e Telegrafi, anche per incarico del Presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro e come relatore del disegno legge presentato dal presidente del Gabinetto.

Per la nomina della commissione parlamentare, dichiara che l'ordinativo del presente disegno di legge è detto nell'art. 1 che concretamente accenna alla semplificazione dei servizi di vigilanza e di controllo e alla soppressione degli ordini burocratici superflui. Rileva come una riforma siffatta non possa farsi che dal Governo, in forza dei poteri straordinari ad esso delegati, poichè la Camera non potrebbe esaurire un compito siffatto, In generale osserva che certi argomenti di ordine amministrativo dovrebbero dal Parlamento essere lasciati al potere esecutivo.

Nota poi che in questa materia non meno importante della riforma della legge, sarà quella del Parlamento: l'azione del Governo troverà poi un temperamento nella istituzione della Commissione parlamentare consultiva e nell'obbligo fatto al Governo di render conto di come si è valso dei pieni poteri ad esso concessi.

Circa la questione del decentramento amministrativo, nota che una preparazione a questo si avrà in quel decentramento burocratico che potrà essere attuato per effetto della presente legge; accenna ai lavori precedenti relativi a questo argomento, ultimo dei quali la recente relazione della benemerita Commissione parlamentare; dichiara che sarà sentito l'avviso del personale e delle sue organizzazioni sulla cui collaborazione il Governo fa pieno assegnamento; saranno soppressi gli organi straordinari creati al tempo di guerra e che già non siano stati aboliti, saranno senplificati i controlli ora eccessivi che torturano cittadini e funzionari, cercando di rendere effettiva la responsabilità di questi. (*Vivissime approvazioni*).

Saranno semplificati gli ordinamenti, e saranno eliminati quegli organi che rappresentano una inutile duplicazione della stessa funzione. Circa le aziende industriali dello Stato sarà loro assicurata maggior libertà ed agilità di azione. Questo l'oratore si studierà di fare anzitutto per le aziende postali, telegrafiche e telefoniche alle quali è preposto. Per queste e per l'azienda ferroviaria l'ideale da raggiungere è che ognuna di esse basti a se stessa. (*Approvazioni*); ma per raggiungere questo risultato converrà affrontare e superare non poche nè lievi difficoltà e l'oratore confida che all'uopo sarà possibile fare assegnamento sul maggior rendimento del personale. (*Approvazioni*).

Circa la riduzione del numero degli impiegati, nota che non si tratta già di procedere ad una decimazione senza criterio, a solo scopo di economia. Combatte le critiche mosse al disegno di legge per quel che si riferisce all'allontanamento del personale; l'amministrazione favorirà l'esodo volontario degli impiegati ed eliminerà solo quelli che i superiori gerarchici riconosceranno di scarso rendimento. Comunque non mancheranno opportune garanzie, e principale fra tutte, quella del ricorso al Consiglio di Stato.

Escandescenze di Tuntar

Conclude esprimendo l'augurio che l'amministrazione italiana, dopo questa riforma, potrà funzionare in condizioni rapide ed efficaci, ed essere meglio rispondente ai bisogni del Paese. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni; voci: «la chiusura»*).

La chiusura è approvata e così si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

TUNTAR (com.): Deplora i sistemi della nuova burocrazia nella Venezia Giulia ed afferma che in quella regione non si entra se non con la tessera dei fascisti.

VOCI DI FASCISTI: Ma che dice, esagerato!

TUNTAR: Osserva per la verità che egli per i fascisti passa per un austriacante.

CARRADONNA, FINZI ed altri fascisti: Lo sei, lo sei!

TUNTAR: Anche la disastrosa situazione di porto Baross dipende dalla disamministrazione del nuovo regime.

DE VECCHI (ridendo): Vedrai che anche questo dipende dai fascisti!

PRESIDENTE. Invita l'on. Tuntar ad attenersi all'ordine del giorno.

TUNTAR: La questione di Fiume e di porto Baross mi fa ridere (*Rumori a destra*). Mi fa ridere perchè non potrete mai risolverla quella questione per il fatto che non potete ricostruire l'hinterland che aveva Fiume dietro di sè al tempo dell'impero austro-ungarico.

VOCI DEI POPOLARI: Sei sempre austriaco!

TUNTAR (ai popolari): Io fui sempre contro il Governo d'Austria, come ora sono contro quello dell'Italia. Voi invece avete votato i fondi per le corazzate contro l'Italia. (*Proteste e rumori dei popolari*).

CINGOLANI ed altri: — Non è vero!

TUNTAR: — Potrei citare delle cifre e delle date (*Applausi dei quattro comunisti presenti; rumori al Centro*).

DE GASPERI: — Cita, cita! (*Rumori dei comunisti*).

TUNTAR: Fra i rumori dei popolari ripete questa data: 1902, ma il resto si perde per il baccano dei popolari.

PRESIDENTE: — Io invito i popolari a non interrompere — poi volto, all'oratore, dice: — si attenga all'ordine del giorno ed io le garantisco la libertà di parola.

TUNTAR: Continua a parlare contro l'amministrazione dell'Italia, contro la borghesia che, secondo lui, si avvia verso il fallimento.

FINZI: — Ma non le sballare così grosse. La borghesia vive più forte di prima.

Il PRESIDENTE scampanella, e, rivolto agli interruttori, dice: Lasciatelo andare!

TUNTAR: — Questa riforma non si farà e la macchina burocratica italiana sarà sempre pesante e porterà il Paese alla rovina.

FINZI: — Crepi l'astrologo!

TUNTAR: — Conclude dicendo che i comunisti hanno ereditato lo spirito di Roma imperiale e faranno degli ordinamenti arditi il giorno che saranno al potere. (*Vive proteste e rumori al Centro; applausi dei quattro comunisti*).

Altri ordini del giorno sono svolti da vari oratori; quindi, alle 19.45 la seduta è tolta.

Scosse di terremoto a Livorno

e nei paesi della Lunigiana

LIVORNO, 1 sera

Oggi alle 15,38 una violentissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, accompagnata da un forte rombo della durata di 18 secondi, ha gettato l'allarme in città. Nei quartieri eccentrici la folla si è riversata nelle vie, gridando.

Alle 15,41 è stata avvertita un'altra scossa più leggera in senso sussultorio. Un'altra scossa era stata udita ieri alle 15,12 nei paesi della Lunigiana, in alcuni dei quali la popolazione, allarmata, uscì all'aperto. Finora non si hanno notizie di danni.

Il Senato vota la fiducia al Gabinetto

Una replica del generale Caviglia all'on. Bonomi

La seduta al Senato si apre alle 15; presiede il Vicepresidente MELODIA, il quale dà subito la parola al senatore CAVIGLIA, che parla per fatto personale.

Egli dice che l'on. Bonomi gli ha mosso un appunto di natura disciplinare; ma non crede che si possano muovere rimproveri di questo genere a lui, che ha affrontato l'impopolarità per restituire la disciplina nella sua pienezza, dove altri non erano riusciti. Le frasi aspre di cui si è voluto servire l'on. Bonomi non sono rivolte a lui, ma piuttosto ad altri, che già è stato colpito dalla Camera dei deputati. In ogni modo nemmeno questo era lo scopo dell'oratore, che unicamente si proponeva di richiamare l'attenzione del Senato sulla questione di Fiume.

Nuove dichiarazioni di Caviglia

Per ciò che riguarda la valigia portata a Fiume, l'oratore credeva che in essa si contenesse la risoluzione della questione di porto Baross, e quanto a quella piena di doni, il Governo non l'ha fatta portare a lui, che ha avuto l'incarico di offrire solo dei bocconi amari. Non crede opportuno di rilevare dei pettegolezzi di corridoio; non ha fatti personali contro l'on. Bonomi, al quale, invece, era unito da sinceri legami di amicizia, che, con sforzo, ha dovuto superare per amore di Fiume. Non aveva intenzione di sollevare un incidente parlamentare; avrebbe parlato prima, se le contingenze glielo avessero permesso e se il Gabinetto precedente non fosse caduto precisamente sulla questione di porto Baross.

Passa quindi a parlare delle truppe della Venezia Giulia. Ringrazia l'on. Bonomi di aver letto in Senato i due documenti, però gli sembra che quei documenti fossero precedenti alla comunicazione del libro verde fiumano. In ogni modo, quelle dichiarazioni erano molto parsimoniose di fronte alle calunnie numerose e dettagliate contro ufficiali e contro reparti, tanto che recentemente, nell'altro ramo del Parlamento, un deputato ha ripetuto tre di queste accuse, e cioè quella di tradimento di Natale, quella dell'ubriachezza dei soldati e quella dei trenta denari: nessuno si è levato allora dal banco del Governo a smentirlo.

BONOMI (interrompendo): — Crede che l'oratore cada in equivoco.

CAVIGLIA: — Se così stanno le cose, se l'on. Mussolini non ha detto quelle parole, ritira le sue affermazioni (*Vivi commenti*). Le truppe della Venezia Giulia si sono condotte umanamente, civilmente e italianamente. Sarebbe stato più soddisfatto se l'on. Bonomi, e per lui ministro della Guerra, si fosse, almeno in parte, associato alle sue dichiarazioni.

Riesamina come siano andati i fatti relativi alla questione del porto Baross. Il 18 novembre 1920 l'oratore si recò da d'Annunzio e gli portò una copia del Trattato di Rapallo. D'Annunzio gli fece subito conoscere che vi era una clausola segreta che attribuiva porto Baross ai jugoslavi. Il Governo, dietro sua richiesta, gli rispose che non vi era nessun impegno e che la questione è da definirsi secondo il Trattato di Rapallo. Perciò, tanto in lui, quanto nei delegati fiumani, si era formata la convinzione che porto Baross non fosse compromesso, ed anche il Parlamento italiano aveva dato il voto favorevole al Trattato di Rapallo, nella persuasione che porto Baross, non fosse stato ceduto alla Jugoslavia. Lo stesso presidente della Commissione per la politica estera sentiva la necessità di informarsi se porto Baross fosse in qualche modo compromesso: era perciò ben naturale che l'oratore avesse la stessa fiducia, che tutti gli altri nutrivano.

Conclude, affermando che, dopo le dichiarazioni del Governo, ritira il suo ordine del giorno (*Approvazioni*), e ne presenta un altro che suona così: «Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo che l'onore della Nazione italiana è impegnato alla soluzione del Trattato di Rapallo, quale fu approvato dai due rami del Parlamento e che la questione di porto Baross è ancora insoluta ed è oggetto di negoziazione, approva le comunicazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Gli ordini del giorno

LAGASI: Svolge un ordine del giorno col quale il Senato confida che il Governo saprà applicare una politica di lavoro che, provvedendo alla disoccupazione, si ispiri alla necessità di compiere, con criteri di giustizia distributiva tra le provincie, opere utili, cioè sovvenire ai bisogni dei Comuni con provvedimenti tributari opportuni [illegible]fficienti, semplificare i servizi dello [illegible] e degli enti locali e che, con energi[illegible] immediata applicazione alle riforme d[illegible] nelle sue comunicazioni.

L'oratore infine rileva che quella della pacificazione degli animi è il problema che sovrasta a tutti gli altri; augura fortuna agli sforzi dell'on. De Nicola per portare la pace tra le persone contendenti che hanno insanguinato le città e le borgate d'Italia ed afferma che, quando il nostro Paese avrà ritrovato l'ordine e la pace ed avrà ripreso il lavoro, potrà proseguire nelle vie della civiltà che gli sono assicurate dal suo destino.

A favore del Montenegro parla lungamente il senatore PULLE', il quale chiede che il Governo tenga fermo il suo punto di vista e che la questione del Montenegro venga regolata dagli organi internazionali, Comando Supremo o Società delle Nazioni, con tutte le garanzie di procedura. Chiede, altresì che, frattanto, esso osservi la convenzione 30-4-1919, se non nella lettera, nel suo spirito, giustificato in ogni caso da quella ragione di umanità che va al di sopra di ogni contingenza politica e diplomatica. Se in Europa vi sono di quelli che, acquietandosi dinanzi al fatto compiuto, ritengono morto il Montenegro, altri lo vedono mentre strenuamente combatte per la sua esistenza. Questi ultimi hanno ragione. Il Montenegro vive ancora negli atti ufficiali; nella ribellione dei suoi figli; nella ribellione del suo popolo; nella lotta armata che, tuttavia, combatte, nel cuore delle Nazioni più civili e, prima di tutto, nel cuore degli italiani (*Approvazioni*).

Il pensiero del Governo

Altri ordini del giorno svolgono vari oratori; quindi l'on. BONOMI esprime il pensiero del Governo su quelli che involgono speciali questioni. Rispondendo al senatore Gallina, afferma che il Governo farà tutto il suo dovere a favore degli orfani di guerra, ma ha già fatto molto in questo campo: sono stati finora accertati 294.000 orfani di guerra e le somme stanziate in bilancio sono anche andate man mano crescendo, fino ad un totale di 60 milioni e mezzo, e ciò senza tener conto delle risorse degli istituti che l'anno scorso avevano un patrimonio di circa 39 milioni. Ad ogni modo, dichiara che sarà cura del Governo integrare queste assegnazioni, se si dimostreranno insufficienti. Prega, quindi, il senatore Gallini di voler ritirare il suo ordine del giorno e considerarlo come una raccomandazione, che il Governo accetta ben volentieri.

Per quanto riguarda la situazione del Montenegro, l'on. Bonomi dice che il Governo si trova di fronte a uno stato di fatto, che considera come uno stato di diritto, al quale, però, manca la sanzione degli Alleati. Non essendo mai la questione del Montenegro venuta in discussione, il Governo appoggerà, secondo le tradizioni liberali dell'Italia, quella qualunque decisione che la maggioranza della popolazione del Montenegro dimostrasse di desiderare.

Dopo aver fornito assicurazioni ai vari oratori, il Presidente del Consiglio rileva che rimangono tre ordini del giorno d'indole politica: il 1.o è quello del sen. Giardino, il quale è un ordine del giorno di attesa prima di concedere la fiducia al Governo. Data questa intonazione dell'ordine del giorno del sen. Giardino, il Governo non può accettarlo, ed invita il proponente a volerlo ritirare. Similmente non può accettare l'ordine del giorno del sen. Caviglia, perchè esprime fiducia nel Governo in modo limitato. Invita, pertanto, il sen. Caviglia a ritirare il suo ordine del giorno e di associarsi a quello Schanzer, o, meglio, Schanzer, Tittoni, il quale riassume tutta la discussione, ed è del seguente tenore: «Il Senato approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.» Quest'ordine del giorno è di completa fiducia nel Gabinetto e, quindi, lo accetta, e vi pone la questione di fiducia, perchè il Governo in questo momento difficile, ha bisogno di tutta la fiducia del Senato. (*Approvazioni*).

Caviglia e Giardino contro il Gabinetto

CAVIGLIA: — Il suo ordine del giorno mirava a togliere di mezzo un equivoco in cui si è rimasti sinora per quel che si riferisce alla questione di porto Baross. Il Senato ha approvato un Trattato nel quale questa questione non era compromessa, ma dopo sono venute le dichiarazioni dell'ex ministro degli Esteri alla Camera dei deputati del 15 giugno scorso, nelle quali è detto che non vi è più nulla da fare per porto Baross. D'altra parte i discorsi pronunciati dal sen. Scialoja e dal Presidente del Consiglio fanno prevedere che nessuna clausola relativa alla questione di porto Baross sia stata accettata. Mi sembra, quindi, che se ne potrebbe fare cenno nell'ordine del giorno del sen. Schanzer ed in questo caso lo accetterebbe.

SCHANZER: — Non può aderire al desiderio del sen. Caviglia. Il suo ordine del giorno è una formula generale di fiducia nel Governo in questi gravissimi momenti, in cui il Governo deve essere sorretto dalla fiducia del Senato, geloso custode della dignità nazionale. Sarebbe lieto se il sen. Caviglia si associasse senz'altro al suo ordine del giorno nella formula come è stato presentato.

CAVIGLIA ritira il suo ordine del giorno e voterà contro quello dell'on. Schanzer.

GIARDINO: Dopo aver presentato un ordine del giorno che confidava nel Governo, ma che ha dovuto rinnegare, negherà con il suo voto la fiducia al Governo. Il suo voto non conta nulla, ma contano la sua coerenza, che deve spiegare e, più di tutto, il debito di lealtà che ciascuno deve assolvere innanzi al Senato. Su questioni capitali di indirizzo di Governo, l'on. Bonomi ha dato qualche parziale risposta negativa e molte altre risposte eccessivamente abili e vaghe, tanto da fargli ritenere superfluo ogni ulteriore dibattito su questioni relative ad una situazione interna preoccupante. Perciò è caduta interamente la fede che era espressa nel suo ordine del giorno, giacchè pensa che, senza una direttiva chiara di politica interna, che si affranchi da tutte le imposizioni e liberi i cittadini da tutte le tirannie, noi non risponderemmo alla fiducia del Paese, alla cui salvezza interna è teso l'animo nostro. Di fronte a dichiarazioni di Governo che ritiene ambigue, non sente alcuna sicurezza circa il punto in cui ci troveremo a novembre, dopo cinque mesi di pieni poteri concessi a base di dichiarazioni non rassicuranti. La sua coscienza non gli permette di consentire nell'indirizzo che risulta dalle dichiarazioni del Governo, e perciò voterà contro.

THAON DI REVEL: Le dichiarazioni del Governo su porto Baross non lo rassicurano; se porto Baross passasse sotto la sovranità jugoslava, l'italianità di Fiume non sarebbe garantita. Si astiene dal voto, anche perchè ha votato contro il Trattato di Rapallo. Lo stesso dice CAMPELLO, non essendo soddisfatto delle dichiarazioni del Governo relative alla restaurazione dell'autorità dello Stato.

PELLERANO, DI BRAZZA', DE CUPIS, dichiarano che voteranno contro; CUSANI, TAMASSIA e AMERO D'ASTE si astengono per le considerazioni svolte dal sen. Thaon Di Revel.

L'appello nominale

Dopo altre dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE indice l'appello nominale sull'ordine del giorno Schanzer-Bettoni-Mazzoni. Il risultato è il seguente:

Votanti: 184.
Hanno risposto «Sì» 146.
Hanno risposto «No» 17.
Astenuti: 21.

Il Senato approva l'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 19.50.

I lavori della Camera

Le vacanze alla fine della settimana?

ROMA, 1, sera

La Camera prenderà le vacanze quasi certamente alla fine di questa settimana. In questo scorcio di sessione, iniziatosi con la costituzione del nuovo Gabinetto, si è discusso largamente il programma del Governo, su cui la Camera ha votato la fiducia.

Approvando, dopo sommaria discussione, l'esercizio provvisorio, la Camera è passata, quindi, ad occuparsi del poderoso problema della burocrazia. Dei 70 inscritti a parlare durante tre giorni di discussione, appena 15 hanno parlato. Parleranno altri cinque o sei oratori ancora, prima di giungere all'approvazione della riforma delle amministrazioni dello Stato. In verità questa discussione, nelle linee generali, può dirsi esaurita, anche perchè è intervenuta una relazione della Commissione d'inchiesta sulla burocrazia; questa discussione potrà chiudersi tra oggi o domani, se la Camera continuerà a ridurre la lista degli inscritti a parlare. Ciò nonostante, gli ordini del giorno presentati sono una ventina. Pertanto l'on. De Nicola ha deciso di proporre alla Commissione del regolamento che sia limitato in avvenire a cinque minuti lo svolgimento degli ordini del giorno. Questa proposta sarà certamente accolta dalla Commissione e dalla Camera.

La pianura tra Maniago e Cordenons

in preda ad un violentissimo incendio

UDINE, 1, sera

Oggi verso mezzogiorno, nella estesissima e magnifica pianura erbosa tra Maniago e Cordenons si è sviluppato improvvisamente un incendio sulla prateria arsa dalle giornate canicolari. L'incendio assunse rapidamente proporzioni spaventose. Ogni opera della popolazione riuscì vana per domarlo e per isolarlo, cosicchè per chilometri e chilometri di estensione le fiamme si allargano, spandendo alte colonne di fumo. I piccoli fossati non riuscirono ad arrestare il fuoco.

La popolazione, terrorizzata, si diede alla fuga verso Cordenons e verso Maniago per cercare salvezza. Alle ore sedici il fuoco era giunto a Ponte Giulio e oltre una ventina di chilometri quadrati di terreno erano stati così bruciati dalle fiamme, arrecando un danno incalcolabile. Immense colonne di fumo nascondevano i paesi vicini. Più tardi cadde qualche goccia di pioggia che, però, non servì a spegnere l'incendio.

Il fuoco si fermò soltanto quando arrivò al torrente Cellina; alle ore 20 si poteva ritenere completamente domato. Non si sa se vi siano vittime.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del reclutamento nella Venezia Giulia

Se è vero che il Governo sia intenzionato di non ritardare più oltre l'applicazione della legge sul reclutamento nelle provincie annesse, il quesito tecnico, nei riflessi degli adattamenti indispensabili alle condizioni locali, dev'essere prossimo alla soluzione.

E' noto quale sia la visione del problema del servizio militare da parte dei rappresentanti tedeschi dell'Alto Adige e degli slavi della Venezia Giulia, concordi in questo come in tutto ciò che — secondo le loro intenzioni — possa creare imbarazzi al nostro Paese. In un primo tempo costoro pretendevano che le popolazioni di nazionalità non italiana dovessero intendersi esenti dall'obbligo di leva. Un massimo questo, sul quale in verità non hanno osato insistere, cui seguì un minimo, rappresentato dalla proposta di costituire — con termine organico — unità elementari omogenee: tutte tedesche o slave. Ripetere, insomma, in modestissime proporzioni, quanto avveniva nel cessato regime, con la formazione di reparti etnicamente uniformi per origine e per linguaggio.

Sorvoliamo sullo strascico di discussioni cui la strana proposta diè luogo, e le naturali obbiezioni avanzate dai deputati nazionalisti, i quali ricordarono quanto era avvenuto durante la guerra con i reggimenti slavi, che posti sulla nostra fronte combattevano come se avessero a fare contro il tradizionale nemico, mentre una volta sulla fronte russa disertavano in massa. E veniamo alla soluzione. La quale a nostro parere è chiara ed esplicitamente contenuta nelle leggi esistenti. Scartata — com'è logico — la possibilità di concedere la costituzione di reparti omogenei, slavi o tedeschi che siano, non resta che seguire ed applicare le norme tradizionali del nostro reclutamento prettamente nazionale, per cui i reggimenti traggono le reclute da regioni diverse da quelle nelle quali hanno sede. Il reclutamento nazionale, come tutti certamente ricordano, formò oggetto di critiche vivaci prima della guerra, negli ambienti militari. Allora la moda — la grande tiranna anche nelle cose militari — era di ricercare i modelli tedeschi e imitarli e copiarli fino alla... sazietà! Onde anche nei riguardi del reclutamento molti — specie fra i giovani ufficiali — pretendevano che i tempi fossero maturi per cambiare sistema. E si era già sulla via della trasformazione, allorchè irruppe la guerra a troncare le vuote discussioni.

La guerra, la sperimentatrice di tutte le teorie militari, anche in ciò disse la sua grande parola, per cui noi oggi, nei riguardi della costituzione dei corpi, siamo rimasti all'antico sistema misto: nazionale per il reclutamento e regionale per il completamento o mobilitazione.

Nei confronti con quello regionale, il sistema nazionale di reclutamento dimostra qualche difetto, se non che gli svantaggi derivanti dall'imposto mutamento d'ambiente alle giovani reclute nonchè della spesa maggiore che grava sull'erario per i trasporti, sono largamente compensati dai benefici morali che si ottengono.

Invero, i giovani, tratti fuori delle regioni natie e portati in ambienti nuovi, imparano a vivere, scorgono forme di attività insolite, acquisiscono un concetto assai più vero e largo di quello che sia la Patria, che solo allora sapranno rispettare.

I giovani delle nuove provincie, in questo pellegrinaggio per le vie d'Italia, troveranno vantaggi morali d'indiscutibile valore. Si accorgeranno allora — slavi o tedeschi — che le predicazioni dei loro pseudo difensori diventano ridevol cosa all'ombra del Pantheon o nell'augusta austerità del Foro.

Slavi o tedeschi, adunque, nell'assegnazione ai corpi, dovrebbero seguire la stessa sorte degli specialisti o di coloro che sono destinati a reparti caratteristici per tradizioni o per particolare impiego. Val quanto dire che a piccoli gruppi sarebbero ripartiti fra i numerosi reggimenti sparsi per la penisola; lontani — per quanto dura la ferma — dai loro focolari. Sarà tanto ossigeno per i loro polmoni; una sorgente di nuove ed interessanti conoscenze e — quel che più giova — impareranno ad apprezzare al suo giusto valore il nostro Paese.

I contatti con i giovani delle altre regioni serviranno loro da pietra di paragone: sentiranno allora l'ampio respiro di una nazione la quale ha in sè tutti gli elementi attivi e positivi per un luminoso avvenire.

Si tratta quindi di definire chiaramente le modalità per l'assegnazione, la quale potrebbe — secondo noi — compiersi in due modi: per mezzo del Distretto Militare locale, ovvero attraverso i distretti dell'antico Regno più prossimi alle provincie annesse.

Spieghiamoci: E' nota la funzione dei Distretti Militari, i quali provvedono anzitutto alla vera e propria assegnazione delle reclute ai corpi dopo le due sessioni — prima e seconda — dei consigli di leva, circondariali nel vecchio Regno, distrettuali nelle nuove provincie. Poichè al distretto politico delle nuove provincie corrisponde perfettamente il nostro circondario, I giovani, quindi, dopo avere subito la prima visita al consiglio di leva distrettuale passerebbero al Distretto Militare locale che procederebbe all'assegnazione definitiva. All'uopo le tabelle di assegnazione del Distretto Militare — ad esempio — di Trieste, dovrebbero essere compilate in modo da contenere il massimo numero di corpi cui ripartire le reclute.

Un'altra soluzione potrebbe essere la seguente. Ciascun distretto politico delle provincie annesse nei riguardi del reclutamento ed eziandio del completamento, potrebbe essere aggregato ad un Distretto Militare fra quelli più prossimi dell'antico Regno. Continuando nell'esempio prescelto, perchè riguarda il caso per noi di maggiore interesse, ai nove distretti politici della Venezia Giulia corrisponderebbero nove Distretti Militari vicini, come Venezia, Udine, Palmanova, Padova, Verona ecc. In tal caso i distretti politici funzionerebbero, per quanto riflette il reclutamento, come sedi dei consigli di leva, e quindi poi da uffici di avviamento delle reclute ai corrispondenti Distretti Militari del Regno, i quali provvederebbero alle successive operazioni e all'assegnazione definitiva delle reclute.

Il secondo sistema ha per noi il vantaggio, sul primo, di una maggiore elasticità. Inoltre eviterebbe l'agglomerarsi di reclute della stessa regione in un unico luogo. Comunque entrambi sono buoni poichè ottemperano perfettamente al criterio fondamentale, qual è quello di porgere modo ai giovani nuovi venuti a far parte della Patria italiana, di imparare a conoscerla, di assimilare quanto siavi di buono nelle popolazioni delle altre regioni, di confondersi, amalgamarsi, comprenderci, senza che perciò sia necessario rinnegare le origini, la lingua, il costume ed il pensiero che vigilò sulla storia del loro passato.

Resterebbe a risolvere il problema dall'altro punto di vista: e cioè della mobilitazione. Il passaggio dal piede di pace a quello di guerra è da noi compiuto col sistema regionale, val quanto dire che i richiamati alle armi si presentano ai centri di mobilitazione di sede alla regione in cui sono nati o risiedono. Non è il caso d'insistere per dimostrare l'assoluta necessità dell'applicazione di tal modo per il completamento dei corpi. Ne deriva che i reggimenti mobilitati contengono un'aliquota di giovani — appartenenti alle due ultime classi, se la ferma è biennale — provenienti da diverse parti d'Italia, perchè reclutati nazionalmente, ed il resto costituito di elementi omogenei — la maggioranza — perchè nati o residenti nella regione cui ha sede il reggimento od il corpo che si mobilita. Questo per le unità di prima linea.

I reggimenti di milizia mobile ed i reparti territoriali sono poi completamente omogenei, perchè tratti totalmente dal territorio prossimo al centro di mobilitazione. Quali centri di mobilitazione — com'è noto — s'intendono i Distretti Militari nonchè i depositi reggimentali per le unità combattenti. E' ovvio che non sarebbe utile nè efficace applicare alle nuove provincie il medesimo sistema vigente per il Regno. Per cui in caso di richiamo per istruzione, ordine pubblico, mobilitazione, i giovani dovrebbero essere avviati ai centri di mobilitazione annessi o attigui ai corpi nei quali hanno compiuto la ferma.

E' per ciò che a noi il suggerimento di avocare al distretto politico alcune mansioni ora affidate ai Distretti Militari locali, ci appare più opportuno. Noi non certo giungiamo a proporre l'abolizione dei Distretti Militari nella Venezia Giulia o nel Trentino, ma vorremmo che ai Distretti Militari si dessero più che altro funzioni ispettive, di controllo, di direzione nei riguardi delle operazioni che debbono compiere i distretti politici nei riguardi del reclutamento e della mobilitazione.

Questa nelle linee generali la soluzione più semplice del doppio quesito del reclutamento e mobilitazione per le popolazioni delle nuove provincie, soluzione che a nostro parere riesce a soddisfare le esigenze imposte dalla situazione specifica del nostro confine orientale. Per intanto ciò che urge è di provvedere alla prossima leva e fare in modo che i giovani della Venezia Giulia e dell'AltoAdige, appartenenti alla classe del 1902, siano chiamati alle armi insieme agli altri dell'antico regno. Saranno essi gli antesignani del rinnovamento spirituale delle regioni alle quali appartengono, chè da questa trasfusione di anime, molti — troppi in quest'ora — preconcetti che turbano la chiarità dei bisogni comuni, spariranno come d'incanto.

Poichè l'Esercito italiano è bensì scuola di disciplina militare e civile, ma soprattutto educatore di cuori, magnifico strumento di fusione di spiriti sia pur originariamente diversi, animatore ed unificatore della nostra razza.

La disagiata residenza prorogata per un anno

Abbiamo da Roma 1 sera:

Per interessamento degli on. Banelli, Giunta e Suvich il ministro del Tesoro on. De Nava ha prorogato per un anno l'indennità di disagiata residenza agli impiegati statali della Venezia Giulia.

La stampigliatura di titoli austriaci a Zara

Abbiamo da Roma, 1 sera:

Un decreto Ministeriale pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» reca:

Le disposizioni dell'Ordinanza del 13 giugno 1919 del Comando Supremo del R. Esercito con le quali fu disposta l'applicazione di uno speciale contrassegno del R. Tesoro italiano sui titoli del debito pubblico austriaco compresi nell'elenco annesso all'ordinanza medesima in possesso dei cittadini pertinenti alla Venezia Giulia e Tridentina, sono estese ai titoli in possesso dei cittadini pertinenti ai territori assegnati all'Italia in Dalmazia dal Trattato di Rapallo. I possessori di detti titoli dovranno depositarli presso la filiale della Banca d'Italia entro il termine che verrà stabilito dall'ufficio provvisorio del Tesoro con pubblico manifesto.

Comuni delle terre liberate chiusi al rimpatrio

Il Commissariato Generale Civile comunica: Per disposizione del Ministero per le Terre Liberate tutti i Comuni delle provincie di Venezia, Belluno ed Udine, eccetto Pontebba, sono liberi al rimpatrio dei profughi.

Nella provincia di Vicenza il rimpatrio è libero in tutti i Comuni tranne Arsiero, Asiago, Foza, Gallio, Roana e Velo d'Astico; in quella di Treviso in tutti Comuni, ad eccezione di Arcade, Conegliano, Cornuda, Motta di Livenza, Nervesa, Oderzo, Pederobba, Ponte di Piave, Spresiano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Per fruire dei benefici di cui all'art. 1.o del D. M. 17 dicembre 1919, i profughi delle provincie di Udine e Treviso dovranno rientrare nei rispettivi Comuni entro il 15 agosto corr., e quelli della provincia di Belluno entro il 30 agosto corr., trascorsi i quali termini cesserà per essi il diritto a qualsiasi assistenza.

Monte di Pietà. Mercoledì 3 corr., nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 147, dal N. 10101 al N. 11200, assunti nel mese di ottobre 1920.

Forti ribassi nelle tariffe merci

Anche per tutte le linee del Mediterraneo, come già fece a suo tempo per le linee dell'Adriatico, il Lloyd Triestino ha messo in vigore col 1. agosto corr. a. una nuova tariffa merci, basata su sensibili riduzioni in confronto ai noli già praticati.

A tenore di questa tariffa i prezzi subiranno una riduzione che va dal 20 al 50%.

Ciò contribuirà senza dubbio a dare un notevole incremento al traffico merci, e, sviluppando sempre più i rapporti commerciali tra il nostro porto ed il retroterra, metterà il porto di Trieste nelle più favorevoli condizioni di fronte ai grandi porti del Nord.

L'attività dell'Università Popolare Triestina nell'anno didattico 1920-21 (XXII)

L'anno s'iniziò il 17 ottobre 1920, finì il 15 aprile 1921. Oltre alle sedi centrali di via Giotto e di via della Valle, funzionarono quelle di S. Giacomo, di Barcola e di Roiano, aperte più tardi. Il numero degli abbonati annui nelle varie sedi fu di circa 1400. Nella sede centrale si tennero 126 conferenze e lezioni, 27 lezioni di lingue moderne, 21 concerti, con una frequentazione di 39.500 presenze. Nella sede di S. Giacomo 136 lezioni, 33 lezioni di lingua inglese, 5 concerti, e si fecero quattro visite; presenze 9285. Nella sede di Barcola 58 conferenze e lezioni, 4 concerti con 4400 presenze; in quella di Roiano 31 lezioni e 1 concerto con 1360 presenze. Inoltre all'Educatorio della Pia Casa dei Poveri si tennero 11 lezioni con circa 2000 presenze. In tutto 647 fra lezioni, conferenze, concerti e visite, con 56.545 presenze. Fra i conferenzieri che onorarono l'U. P. ricordiamo Giuseppe Albini, Giovanni Marchesini, Giuseppe Tarozzi, Arturo Farinelli, Giuseppe Fanciulli, Antonio Munoz, Sabatino Lopez, l'on. La Pegna. I corsi furono molti e svariati. Il prossimo settembre ne verrà data precisa relazione a stampa insieme al programma del XXIII anno didattico (1921-1922).

La festa campestre a beneficio della Guardia medica

Domenica alle ore 16, nel ristorante «Nichetto» a Montebello vi fu la grande festa campestre, organizzata dal personale della ditta Smolars e Nipote in favore della Guardia medica e per un letto all'Ospedale. Il concorso del pubblico fu enorme. Il giardino e le sale rigurgitavano di una folla gaia e variopinta. Il corpo bandistico del circolo «N. Sauro» sostenne applauditissimo il programma musicale, in unione al valente complesso mandolinistico dell' «Estudiantina Euterpe».

Vi fu anche una animatissima gara di birilli vinta ai punti da Giovanni S.

Verso le 20 nel teatrino del ristorante, alcuni giovani volonterosi eseguirono delle macchiette e dei lavoretti drammatici, vivamente applauditi dall'uditorio.

Non mancarono nè la pesca miracolosa, nè le danze, nè la posta volante e fu proclamata anche una reginetta della festa, scelta fra le signorine che avevano ricevuto maggior numero di cartoline.

Interessanti i saggi di scherma brillantemente eseguiti dai signori Dino Brasioli e Felice Lipari.

In chiusa rallegrarono la festa splendidi fuochi d'artificio eseguiti dal pirotecnico sig. Giorgomilla.

Alle 24, tra l'entusiasmo generale il cordialissimo convegno ebbe termine.

Per un'opera buona. Il Consiglio di presidenza della Cooperativa assistenza civile ci comunica, con riferimento al trafiletto di cronaca «Per un'opera buona», pubblicato domenica, di aver provveduto ieri a soccorrere la famiglia Ineissevig, abitante in via Scorzeria N. 11.

Lauree. Il nostro concittadino sig. Carlo Cesare del fu cav. Alfredo, si è laureato, alla R. Università di Roma, in medicina e chirurgia.

— Il concittadino signor Paolo Rocco di Leonardo ha conseguito questi giorni presso la R. Università di Roma la laurea in medicina e chirurgia.

Intermezzo canicolare

Abbiamo avuto ieri... una promessa di temporale: un cielo in pieno assetto di guerra; una serie di lampi violetti magnifici, delle scariche d'artiglieria formidabili ed uno scroscio di pioggia, che ebbe però il torto di essere troppo breve e di lasciare il caldo di prima, con qualche attenuante sentita soltanto dai più sensibili.

Non è mutata dunque la fisonomia della città per l'ora rovente che ci bersaglia spietata; non è scemata l'affluenza enorme ai bagni di tanta parte d'umanità che chiede all'onda salsa la inebbriante carezza, il lungo bacio voluttuoso.

Sono ore saporose di ineffabile piacere.

Dopo il tramonto le rive sono come un immenso brulicame: sono (contemplate dal largo) come percorse da una irrequietudine, da un tumulto, da un fremito senza posa e senza tregua. Da Grignano a Barcola, alle Dighe, alla Lanterna, a Muggia, a Capodistria, dovunque lo stesso spettacolo si offre allo sguardo ammirato. E' come un turbinare di atomi sull'orlo dell'azzurro profondo. E l'atmosfera, palpitante di luci, è corsa ed è ferita dalle grida acute che vengono d'ogni dove, e son come i trilli delle rondini quando si spiegano a volo nei dolci vespri rosati.

Il panorama, che in queste ore si contempla, è di un languore senza pari. Guardando attorno, gli occhi appaiono stupiti, in presenza di un mondo tanto vasto di bellezze, così naturali, come artificiali. E' il mondo dell'incanto e del pittoresco. E' il mondo che inspira sovente la tavolozza dei nostri artisti ed accende l'estro dei poeti. E chiama in folla le donne, giù da ogni casa, ad inebbriarsi di tutta questa luce, di tutto questo colore e di tutte queste meraviglie.

I vaporetti — a tutte l'ore — attendono dai moli. Le sirene mandano, dall'aria profumata, il loro stridulo e sibilante richiamo. Ed a frotte, a sciami, a falangi, i cortei femminili s'avviano ai luoghi ove la calura si risolve in una fresca carezza lieve, ove lo *stato di natura*, come predicava Jean Jacques, riconduce il corpo, arso dalla pesantezza e dall'afa, alla quietitudine e alla serenità.

Vi è come intorno, allora, un diffuso sentimento musicale. Il vaporetto si muove, lasciando contemplare la verde cornice dei colli. A bordo s'ode un pizzicare lene di chitarre e un cicaleccio vivo e garrulo di bimbi e di signore. Talora, fra i capitani dei piroscafi di concorrenti imprese di navigazione, s'ingaggiano gare di velocità, e tutto il pubblico vi prende parte, stimolando i competitori, accendendosi nella contesa, effondendovi tutto il proprio desiderio di piacere e di giocondità.

Sulle scogliere

Il «dopo-guerra» ha fatto scomparire l'«accappatoio». Lo ricercate invano, sulle nostre rive. Meglio sarebbe dire che non lo ricercate affatto e non ne sentite nessun bisogno.

Il «dopo-guerra» ha tolto di mezzo questo inutile paludamento. Percorrendo, in una giornata, «à vol d'oiseau», tutti i nostri bagni — e la serie non è nè piccola, nè breve — non abbiamo osservato che un accappatoio soltanto. Pareva una cosa rara. Lo avreste detto un cimelio storico. Offriva la imagine di una sopravvivenza di antiche età. Ed era — ciò non meravigli — portato da un maschio. Probabilmente costui aveva ottima ragione di nascondere qualche cosa all'altrui vista. Crediamo che Apollo non lo avrebbe annoverato fra i suoi fedeli.

Ma la donna lo ha definitivamente abolito. Non c'è stato bisogno, per questo, di una speciale ordinanza di autorità. L'intesa fu rapida e generalmente eseguita.

Cominciò con la moda, nella strada. Corta la gonna e il corsetto, sotto la gola e dietro la nuca, aperto sempre più. Ed ogni taglio di modellatore, a ciascuna stagione aggiunge una grazia nuova alla mostra trionfante delle rosee carni.

Ora le carni sono brune. Il sole le ha scottate: la salsedine le ha rese simili a masse bronzee. Se non tutte posseggono la linea perfetta che a Fidia piaceva fissare nel marmo, a niuna manca la sottile e squisita procacità.

V'appare nell'attillato costume nero, che aderisce in modo perfetto, alla vita. Una orlatura fiammeggiante ai bordi, e in capo, a tener raccolta la massa dei capelli, «un petit bonnet», di tela cerata o di gomma multicolorata. V'è, in questa «mise», un gusto fine, e molta grazia, molta gentilezza, della civetteria, della biricheneria, della vivacità. V'è la donna. Con tutto il suo brio, il suo fascino, la sua seduzione.

Quando, lungo la via, si contemplò un malleolo ben tornito e la sottile caviglia traforata, la morale alzò il suo lamento accorato e triste. I «laudatores temporis acti», allora, ci parlarono della crinolina e dell'alto busto a stecche metalliche.

Qui, davanti a Teti, in conspetto della Deità pagana, che aborre da ogni forma mistica, e le genti chiama alla schietta e salutare semplicità primitiva, altro che malleolo le pupille possono contemplare! Eva vi appare così come si aggirò sotto le fronde del Paradiso terrestre, quando il peccato insidiava d'ogni lato e aspramente solleticava la donna prima.

La «mularia»

Lungo il nostro porto non vi sono spiagge. La spiaggia di Trieste è quella... di Grado. Ma la mancanza di una vera e propria spiaggia, nulla toglie alla bellezza e all'incantesimo del bagno estivo, che, dentro Trieste, si può godere.

Lo spettacolo, anzi, delle nostre rive, è più affascinante e più suggestivo di quello offerto in qualunque altra città balneare

A provarlo, basta percorrere per un giorno solo, in dì festivo, la riviera di Barcola. E' una meraviglia, uno splendore, un vivo quadro di magnificenza. Da un lato il promontorio di Scorcola, con le sue quercie ed i suoi laureti, canori di cicale; e all'estremità opposta Miramare, offrentesi all'onde con la dolcezza della sua candida pietra. Intorno la sinuosa e molle linea di Contovello, con le sparse ville, ed i vigneti, i prati ed i rosai. Davanti, il mare, ampio, festevole, iridato di migliaia di luci; e sul mare i grandi blocchi di granito, con le più svariate forme poliedriche, svolgentisi in catena per alcuni chilometri.

Sui massi di pietra, a chiedere al mare la gioia che esso solo sa offrire, conviene, a certe ore, tutto un popolo. Gente di tutti i ceti, di tutte le età. Si calcola che sui blocchi della scogliera, si siano raccolte, alcune domeniche, quasi settemila persone.

Uomini e donne si spogliano placidamente, con verecondia. Si vedono sorrisi, s'odon gridi, come di passeri lanciati nella ebbrezza del volo; s'ammirano le chiome distese sulle spalle nude. La convenzione è fuggita da questi massi.

V'è il nuotatore che si lancia al largo e fa prova della destrezza dei suoi muscoli e della sua bravura. V'è la donnina timida, che non osa allontanarsi dalla sponda e cammina impacciata sul greto e ogni tanto si punge la pianta del piede e strilla di dolore. V'è la «mularia» che parte a fondo, e si sbraccia e arranca e l'onda percuote col vigore delle gambe, e pare un leggiadro stuolo di delfini, col piccolo capo abbronzato, sporgente sull'acque. V'è chi si distende sopra la faccia spianata di un masso, e beve tutto il sole e resta, per lunghe ore, immoto, e sembra uno di quei rettili enormi che escono fuori dalle tane a primavera e cercano il raggio cocente e in esso riposano con infinita voluttà. E v'è chi cerca la spianata erbosa e soavemente bisbiglia con accanto una piccola grazia, simile ad una circassa, con gli ampi anelli d'oro all'orecchio e sulle braccia tornite una lunga serie di braccialetti scintillanti.

Ovunque il quadro vi appare con le stesse tonalità. Andate a Grignano, che sorride con le sue belle capanne, dentro la più florida cortina di verde-azzurro; a Barcola, dove il mare fluisce come in una immensa vasca; sulla Diga, ove si gode una sconfinata libertà. E ai bagni popolari, al bagno Savoia, a Servola, a Muggia, a Punta Sottile, a Sistiana, a Capodistria. E' un pellegrinaggio di ogni ora, di ogni giorno, a cui tutti partecipano, a cui nessuno sa resistere. Mutano, nelle ore, i devoti. Ma il pubblico è, sempre, oltremodo numeroso.

Anche gli anziani, vanno. Anche i vecchi. Più cauti, più guardinghi, più circospetti. S'illudono di riafferrare, per un attimo, la tramontata giovinezza. E molti si fermano a contemplare le loro nudità perlacee — dopo il bagno — negli specchi che s'incontrano lungo i corridoi delle cabine.

La festa per il campo sportivo alla Società Ginnastica Triestina

La quiete estiva che ora regna nella palestra è interrotta da un continuo viavai di squadre, non propriamente ginnastiche, ma di artisti ed operai, che s'affaccendano a preparare tutto l'occorrente per la festa campestre, che si terrà le sere di sabato 6 e domenica 7 corr. e che a quanto ci si assicura promette di riescire veramente magnifica.

Entrare nell'edificio sembra d'essere in un piccolo arsenale. Stridor di seghe, picchiar di martelli, lamentio di lime, risonano in ogni canto dei vasti ambienti, accompagnati dal canto allegro e dalle omeriche risate degli artefici grandi e piccini. Perchè oltre a tutto questa festa ha anche lo scopo di mettere il buon umore in tutti.

Abbiamo voluto essere indiscreti, ma ben poco possiamo svelare dell'impenetrabile mistero. Nella sala di scherma vedemmo un piccolo palcoscenico, che verrà calcato, a quanto si dice, da artisti di varietà finora mai visti a Trieste e di fama mondiale. Sembra assicurato l'intervento del famoso e divertente quartetto umoristico «Futurista» e della celebre e bella divette Giulia Salvi.

In un ambiente appartato abbiamo visto ammonticchiati pezzi di macchine, aste, pennoni e mille altri oggetti di forme le più svariate il cui uso non ci è stato possibile stabilire. Non resta altro che i soci si preparino già fin d'ora ad accorrere numerosi alle due serate che saranno senza dubbio degne delle tradizioni della società.

La commenda al nostro corrispondente romano. Il nostro corrispondente dalla Capitale, prof. Ermanno Amicucci, è stato di recente nominato commendatore della Corona d'Italia. La distinzione sovrana tocca particolarmente i meriti giornalistici del nostro valoroso collega che, in questi ultimi tempi, ha reso segnalati servigi al Paese, ponendo tutto l'ardore della sua coscienza patriottica e tutto il vigore della sua intelligenza a profitto di situazioni da cui dipendeva il risanamento della politica parlamentare e nazionale. E' una modesta ricompensa assegnata ad un uomo la cui modestia è proverbiale non meno della deferenza che dal Presidente della Camera al Capo del Governo, dai capipartito a ministri, tutti o quasi professano per lui.

Una cerimonia in alto mare

Nell'ultimo viaggio Trieste-Cattaro, compiuto dal piroscafo «Friuli» del Lloyd Triestino, avvenne una solenne cerimonia che rivesti tutto il carattere di una mesta e toccante commemorazione.

Giunto il piroscafo tra le isole di Gruizza e Asinello, il cap. Giuseppe Luppis, comandante del «Friuli» fece radunare tutto il personale libero di guardia sopra coperta, fece fermare la macchina e ammainare la bandiera: il piroscafo era fermo a 16 miglia in direzione perpendicolare al punto dove nel 1915 venne silurato il piroscafo sociale «Euterpe».

Il comandante con commosse parole commemorò in modo indimenticabile oltre che i suoi colleghi periti, tutti coloro che in questa circostanza perdettero la vita.

L'atto gentile venne ispirato al comandante dalla presenza a bordo del signor Mario Oltramonti, fratello del cap. Giacomo Oltramonti, perito nel siluramento dell' «Euterpe» ed inabissatosi con esso.

Il sig. Oltramonti rimase talmente commosso dall'atto magnifico del cap. Luppis che non trovò parole di ringraziamento, e con gli occhi velati di lagrime lasciò cadere una pioggia di fiori sul mare placido e maestoso.

Un banchetto d'addio. Ieri sera i colleghi della Direzione superiore delle poste e gli amici più intimi offrirono una cena d'addio all'egregio cav. uff. dott. Marco Tomatis il quale, dopo alcuni mesi di sua permanenza a Trieste come ispettore capo, fu di recente destinato, per disposizione ministeriale, a Zara, in qualità di commissario. Allo spumante si levarono a parlare il dott. Ghetz, il sig. Cumar, nonchè l'ispettore cav. Ciani, i quali porsero al partente il saluto delle diverse categorie del personale e rilevarono come il dott. Tomatis abbia saputo in pochi mesi acquistarsi la simpatia e la stima di tutti i funzionari.

La direzione dell'Associazione nazionale dei combattenti, intervenuta con la bandiera alla cerimonia di domenica dei legionari fiumani, ha votato un ordine del giorno col quale «protesta contro il contegno tenuto all'uscita dalla forza pubblica, comandata dal commissario Desderi. Poichè finora a Trieste la bandiera dell'Associazione ed i combattenti stessi sono stati costantemente circondati da particolare simpatia, la direzione chiede che il questore cav. Perilli eseguisca quell'inchiesta rigorosa che ha promesso di fare ai soci recatisi da lui subito dopo il fatto, affinchè non si ripetano nella città nostra certi spettacoli indecorosi.»

Il sole che abbatte ed uccide
Sei casi d'insolazione - Due morti

Forse mai si ebbero a verificare tanti casi d'insolazione come quest'anno. La cronaca abbonda insolitamente, da qualche giorno, di simili notizie. Il numero dei colpiti o, addirittura, fulminati da colpi di sole, è notevole. Eccone la triste cronaca:

Domenica alle 12.30 cadeva, colpito da insolazione, sulla via, Narciso Bacci, di 69 anni, da Muggia. Visto che il povero vecchio non rinveniva, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il di cui sanitario, accorso sul posto, prodigò al Bacci le cure del caso, che per fortuna non era grave.

Poco dopo la Guardia medica dovette prestare le sue cure al frenatore tramviario Francesco Bossilla, di 48 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 45. Anche questo caso non presentava gravità speciale.

E la serie continua, come contniuarono le corse della Guardia medica. Alle 17 fu chiesto l'intervento del medico della pia istituzione per la giovinetta Amalia Giovanella, di 17 anni, abitante in via Cesare Battisti N. 26. Fu lasciata a casa, dopo le cure necessarie, essendo il suo stato d'insolazione piuttosto leggero.

Un'ora dopo il dott. Cavagna della Guardia medica fu chiamato ad Opicina N. 371. Colà trovò la giovane Giuseppina Sossich, un'avvenente ragazza, che verso le 16 era uscita di casa allo scopo di fare una passeggiata. Un'ora dopo, sentendosi venir male, ella rincasò. Non aveva ancora oltrepassata la soglia di casa, che perdeva i sensi. Il medico, visto il caso disperato, ordinò il trasporto della ragazza all'ospedale. Ma verso le 20 la poveretta moriva nonostante tutti i tentativi fatti dai medici per salvarla.

Nel pomeriggio avveniva un'altra morte dovuta ad un colpo apoplettico per il quale i medici non esclusero che il caldo potesse avervi contribuito: il falegname Domenico Marcon, di 42 anni, abitante in via S. Maurizio N. 11. Il dott. Cavagna, accorso sul posto con l'autolettiga della Guardia medica, trasportò il poveretto all'ospedale. Ma, appena giunto, il Marcon spirava. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria del nosocomio.

— Giovanni Gombach, di 53 anni, bracciante, abitante in via Udine N. 59, mentre ieri mattina alle 10.30 stava lavorando alla stazione centrale, era stato colto da grave malore dovuto ad un colpo di sole. Il poveretto stramazzò al suolo fratturandosi la base del cranio. Soccorso dai compagni, il Gombach fu trasportato nell'ufficio del capo stazione quindi, con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale. I medici giudicarono grave il suo stato. Fu accolto nel X reparto.

— Era appena rincasato, il trentenne Giovanni Nesich, abitante in piazza dell'Ospedale N. 8, quando cadde riverso a terra colto da inspiegabile malore. I suoi famigliari telefonarono alla Guardia medica ed il sanitario dell'istituzione, dopo aver constatato che trattavasi di un grave caso d'insolazione, fece trasportare il poveretto all'ospedale.

Un po' di temporale
Due vittime del fulmine

Ieri, dopo mezzogiorno, il cielo oscuratosi rapidamente, promise un temporale coi fiocchi. L'afa irrespirabile, il caldo soffocante avevano messo in tutti il desiderio di un po' di bufera purificatrice. Vi fu invece una bufera in edizione economica, malgrado l'accecante barbaglio dei lampi e l'artiglieria dei tuoni. Piovve moderatamente e troppo poco. Tuttavia un po' di refrigerio lo abbiamo avuto.

Ma il temporale ha fatto anche due vittime.

Verso le 12.40 la Guardia medica veniva avvertita telefonicamente che nei pressi di Longera due donne erano state colpite da un fulmine. Il medico d'ispezione dott. Zennaro, accorso prontamente sul posto, non potè che constatare la morte delle due sventurate, i cui cadaveri giacevano sulla pubblica via.

Poco dopo, passando di là, un uomo riconobbe in una delle due estinte la propria moglie Giuseppina Zoch, di 35 anni, abitante in Via del Ghirlandaio N. 16. L'altra donna non potè essere identificata; sembra che si tratti di una sessantenne abitante a Longera.

Lo spazzino e il frutto acerbo

Assistemmo ieri sera all'arresto di Maria Krall di 15 anni abitante in via del Molino a Vento n. 57 e di Paolo Marcusa di 33 anni spazzino comunale abitante in via del Solitario n. 21. Il capitano delle guardie municipali sig. Rossetti s'accorse e udì delle proposte oscene che il Marcusa, con molta insistenza, faceva alla Krall la quale, assieme al satiro, stava avviandosi incoscientemente verso l'abitazione del Marcusa. Gli arrestati accompagnati al comando di piazza Goldoni furono interrogati e subito dopo il Marcusa fu passato al Coroneo mentre la minorenne Krall rimase presso il comando delle guardie municipali.

Un particolare: La Krall che dimostra al massimo 12 anni, non ricorda quando ebbe relazioni la prima volta con un uomo e sarebbe andata senza protestare con il Marcusa, se non fosse stato alticcio!

Quando l'esistenza è un tormento

Storia comune, senza sprazzo alcuno che la elevi dalla volgarità di tanti altri tentativi di suicidio che la cronaca va giornalmente raccontando. Giovane d'età, ma già di vita. Dalla giovinezza non aveva saputo trarre che dolori, avendo presa una di quelle vie che han per meta l'ospedale ed il carcere.

Fu un giorno tradita dall'amore, come sempre avviene? Fu il miraggio di una vita senza stenti? Fu la folle inesperienza che la trasse dall'ambiente quieto della vita famigliare? Chissà! Certo la coscienza dovette rimorderla spesso per avere scelta una simile via.

Ventun anni, e già più volte Ida Viter, abitante a S. Sabba 201, tentò di troncare la vita sua, volontariamente. Ieri mattina ella uscì dal VII reparto del civico ospedale dove era stata accolta per guarire o meglio, curarsi di una grave malattia. L'uscita dal pio luogo non la colse la gioia di chi dopo alcun tempo si ritrova libero e in sè racchiude una speranza fatta [...] magari dal brillar del sole che di un [...] si ripresenta agli occhi. Doveva scontare una condanna di quattro mesi ed era inoltre ricercata dalla Questura perchè dedita alla malavita clandestina. Questo era il miserevole stato in cui si trovò la Viter. Non si rassegnò. Ormai sentiva che gli eventi la travolgevano. E ancora una volta vide la salvezza definitiva soltanto nel suicidio.

Verso le 13.30 di ieri era nella sua stanza. Di un tratto si lanciò in un gesto disperato con la testa contro il muro. Una vicina la soccorse alla meglio, poi, con un'auto, l'infelice fu trasportata all'ospedale, dove fu accolta nel X reparto. Il medico di turno le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parieto-frontale sinistra, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

***

Ieri nel pomeriggio, Giorgina Pian, di [...] anni, abitante in via delle Lodole N. [...], rinchiuse nella sua stanza e, in un momento di desolato sconforto, trangugiò un piccolo quantitativo di lisolo puro. I famigliari accortisi in tempo, telefonarono alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, accorso prontamente, la assoggettò al lavacro gastrico dopo il quale fu trasportata, con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale.

I motivi? Sembra che il passo della [...] debba ascriversi a dispiaceri dovuti a [...] in famiglia.

Cervelli scombussolati

Ieri fu chiesto l'intervento della Croce Verde alla Caserma Emanuele Filiberto. Recatisi sul posto due infermieri dell'istituzione, trovarono il soldato Mario Barin, [...] La compagnia zappatori che, in preda ad un forte assalto nervoso, minacciava i compagni. Dopo aver lottato parecchio, i due infermieri poterono alfine ridurre all'impotenza il soldato e trasportarlo con l'auto all'infermeria di tappa.

— Più tardi la Croce Verde dovette recarsi in via S. Nicolò N. 28, dove certo Gustavo Exner era in preda ad un accesso di alcoolismo acuto. Dopo averlo convinto a seguirli, gli infermieri trasportarono l'Exner nelle sale d'osservazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'assemblea della S. G. dei Cavalieri della Morte. Come annunciato, oggi alle 20.30 [...] la Sezione Giovanile tiene nel campo di pattinaggio Minerva (via Coroneo N. 23) l'assemblea generale straordinaria. Dato l'interessante argomento da trattare, è fatto obbligo a tutti gli iscritti di non mancare. Si fa noto che all'assemblea è necessaria la presentazione della tessera sociale.

Unione Operaia Escursionisti Italiani (UOEI). S'invitano tutti i soci e simpatizzanti mercoledì 3, alle 20, al Caffè Battisti, per comunicazioni importanti.

Associazione Ex Allievi. Sabato 6 agosto [...] intraprenderà una gita al M. Maggiore, con discesa a Laurana. Partenza alle 17.10 dalla stazione di S. Andrea. Ritorno domenica alle [...] Pranzo dal sacco. Spese circa lire 30. Inscrizioni e informazioni presso la segreteria, seralmente dalle 20 alle 22.

— La biblioteca sociale è aperta ogni mercoledì e sabato.

Fascio di S. Giacomo. Stasera alle 21 sono invitati nella sala Dante i soci e le squadre d'azione di S. Giacomo per comunicazioni importanti.

Gruppo combattenti «Corridoni». Questa sera alle 20.30 si terrà un'adunanza nella sala della Società Operaia Triestina.

Circolo rionale di Cittavecchia. Oggi alle [...] precise assemblea generale per la festa campestre del 14 agosto, pro Ricreatorio di Cittavecchia. Nessuno manchi.

Fascio Triestino di Combattimento. Per questa sera alle ore 19 è convocato il direttorio al completo. Dovendosi trattare questioni di massima urgenza ed importanza, si pregano i sigg. direttori di non mancare. Per stasera alle ore 21 è convocata la commissione finanziaria unitamente al consiglio d'amministrazione.

— Per domani sera alle ore 19 è convocata la commissione dei revisori liste, unitamente [...] sigg. revisori della direzione.

— Servizio sanitario: Tutti gli associati poveri e disoccupati che abbisognano di cura medica possono rivolgersi alla segreteria sociale per il tirare degli speciali biglietti per visite, cure e operazioni gratuite.

Circolo Sportivo Olimpia. La sezione turistica organizza per venerdì e sabato, 5 e 6 corr., una escursione con scalata al Monte Nero, m. [...], Monte Rosso, m. 2163; Mrzli Vrh, m. 1359 e visita della grotta Dante presso Tolmino. Ritrovo e partenza dalla stazione di S. Andrea alle 5.30. Viveri con sè.

Teatri e Concerti

Eden. Oggi si proietterà un'interessante pellicola: «Carpentier nell'avventura di un campione» che otterrà indubbiamente un grande successo. Seguirà lo spettacolo di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Carpentier nell'«Avventura di un campione» al Teatro Eden. Questa film, proiettata nelle maggiori città d'Italia, ha ottenuto un colossale successo. Giunge qui da noi come grande attualità, dopo la sconfitta di Carpentier in America. Nella varietà applaudite la Gentili, generica e Maja Maska ballerina classica. Tito Berti ha riportato un caloroso successo e dovette concedere diversi bis.

Maria Carmi, la bellissima e valente artista, al Cinematografo Italia, protagonista del magnifico dramma in 4 parti, intitolato «Forte come la morte». Oggi si replica, dopo un vero successo alla «première» di iersera, incominciando alle [...] e ultima alle 22.30.

«La donna di trent'anni», dal celebre romanzo di Balzac, al Modernissimo. Nel romanzo di Onorato Balzac si legge: «La donna di trent'anni ha delle attrattive e dei vezzi particolari, [...] sa è l'amore cosciente che sceglie, non cede; conosce l'estensione del sacrificio... mentre l'animo suo si agitano le indecisioni, i timori, le tempeste...». Protagonista del lavoro nuovissimo è Gianna Terribili-Gonzales, un'affascinante donna di trent'anni».

Tullio Carminati, al Novo Cine! Nel bellissimo dramma d'amore «Al di là della vita». Principio alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Avventura di un campione» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Forte come la morte», con Maria Carmi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La donna di trent'anni», dal romanzo di Balzac.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Al di là della vita», con Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 18. Generalmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti strumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza [...]). Seralmente concerto dalle 20-24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle [...] alle 24

Tribunale militare

Le arringhe dei difensori nel processo degli arditi

Nell'udienza di ieri ebbe la parola il difensore avv. Bologna, per la sua arringa defensionale. L'avvocato esordisce porgendo un saluto al Tribunale, al presidente in principal modo, il quale seppe condurre con tutta serenità questo processo. Ricorda in brevi parole la costituzione del corpo degli «arditi» durante la grande guerra e il loro brillante contegno manifestatosi in mille fasi di eroico valore. A questo corpo appartiene pure il suo difeso Rega, contro il quale il P. M. nella sua requisitoria infierì maggiormente. Ricostituisce il fatto secondo le dichiarazioni dell'accusato che sono improntate a una espressione di schietta verità, a cui il Tribunale deve credere. In quella sera il Rega era in caserma; non ha sparato il colpo di fucile di cui si parlò tanto. Il Rega si allontanò, è vero; ritornò armato, ma era solo il timore di essere ferito che lo aveva allontanato dalla caserma.

Passa poi al Di Sinti, per il quale il P. M. chiese un anno di carcere, perchè disertore. Non è possibile — dice — che questo accusato abbia preso parte alla rivolta. Scappò 24 ore prima da Cervignano, diretto a casa sua, per visitare i propri genitori. Si costituì poi da solo; non prese parte alla rivolta; eppure soffrì per 14 mesi in carcere. Ed è ben doloroso! L'avv. Bologna conclude chiedendo che per questo suo difeso si applichi il paragrafo 159 (art. del C. P. dell'Esercito).

L'avv. Ferrero

Esordisce tracciando a tinte vivaci un quadro dell'opera eroica degli arditi durante la guerra di redenzione. Ritiene che non si possa cercare in un individuo singolo il responsabile di un delitto che fu commesso da una folla facile ad impeti di impulso collettivo, nel quale i singoli si lasciano trascinare. E' vero che forse ci sono stati degli arditi rivoltosi e subordinatori, ma questi sono tra gli imputati? Non è nemmeno il caso di parlare di rivolta. Lo stesso generale De Gasperi ci diede un quadro preciso del fatto: ed una sua parola l'ordine fra la confusione degli arditi fu ristabilito. Il P. M. dice che arditi presero parte alla dimostrazione ed anzi cita i testi, ad esempio il capitano Danieli, il quale qui ha narrato degli episodi violenti. Io — dice — ci credo poco e devo notare che invece il capitano ha parlato di un singolo episodio, visto da lui. Il P. M. incolpa il Saccagno di essere il capo subornatore della rivolta, poichè sul piroscafo avrebbe dichiarato di essere «pentito». Lo incolpa di non aver detto nulla ai superiori. Ma le accuse si basano solo su supposizioni.

L'oratore si occupa poi della difesa del Zabotti, il quale deve rispondere di diserzione. Non si può nemmeno dire che disertò — dice l'oratore — poichè egli aveva ricevuto il permesso il giorno 9 giugno ed era partito per casa sua a 300 chilometri da qui. Causa lo sciopero ferroviario scoppiato nel frattempo il giorno 11 egli non potè raggiungere il proprio reparto. Fu se mai un disertore per forza maggiore! Ritiene che in base a questo elemento di difesa il Zabotti deve essere assolto. In caso contrario chiede che in suo confronto sieno applicati tutti i benefici della legge condizionale.

Per l'accusato Cucini, pure disertore, chiede la condanna condizionale.

L'avv. Berton

E' il difensore dell'Iacobuzzi, e di Angelo Spagnolo. Esamina dapprima le posizioni dei suoi difesi. Dice che se fu appena possibile raccogliere contro tutti gl'imputati qualche lieve indizio, fu un reato far scontare a questi disgraziati 14 mesi di lungo carcere privo quasi di luce e di quanto è necessario a gioventù forte e valorosa, abituata all'aria, al moto, all'espansione della propria esuberanza. Ma ora non è possibile che si giunga ad altri estremi. Molti hanno avuto la triste sorte di vedere interpretata la propria assenza come una prova di aver preso parte alla rivolta. Come si può qualificare il Iacobuzzi quale rivoltoso, perchè mancante ad un appello? Ma se risulta che il Iacobuzzi era dormito in un'altra camerata, su un po' di paglia, beneficio del quale la sua camerata mancava! Fu visto da certo Nicolesi. Perchè non fu citato questo teste? Parla poi in merito alla presunta diserzione del Iocabuzzi. Egli non volle partire. Perchè aveva paura di essere per la seconda volta silurato, come lo fu la prima, durante il viaggio in Libia, in cui vide affondare il piroscafo e sparire nei profondi abissi del mare ben 136 commilitoni. Infine chiede l'assoluzione del suo difeso per tutti e due i reati.

Riguardo lo Spagnolo Angelo, ritenuto disertore, dice che questo imputato se ne andò dal Comando di Cervignano il giorno 9 giugno per recarsi a casa sua, al letto della madre moribonda; appena, però, la donna migliorò alquanto, egli tornò al suo reparto. Non lo trovò più e allora si presentò al Comando di presidio, il quale lo inviò subito in Albania. Ci vuole per questo bravo ragazzo — dice l'oratore — un po' di cuore. Egli ce lo ha dimostrato con il suo esempio. La nostra madre generosa che è l'Italia, perdonerà a suo figlio il suo fallo, ben discutibile, di essersi reso disertore per porgere forse l'estremo saluto alla madre morente.

L'avv. Padoa

Dapprima l'avvocato rivolge ai giudici brevi parole nel cui spirito di giustizia ed umana coscienza confida. Questi imputati — dice l'oratore — meritano ciò che il P. M. ha domandato? Diamo uno sguardo all'atto di accusa. Vi si parla di previo concerto, si parla di presunti responsabili di rivolta. Il P. M. ora li accusa di subornazione alla rivolta. Questo è un reato la cui sanzione penale può essere applicata tutt'al più facendo un nuovo processo. Se Voi, signori giudici, oggi emettete una sentenza per il reato di subornazione, andrete incontro all'annullamento del processo.

Parla poi del suo difeso Da Prato. Questi — dice — è ritenuto un subornatore poichè andava alla Camera del lavoro, ma ciò non costituisce reato, poichè lui vi andava per leggere dei romanzi e non per far propaganda. L'altro suo difeso — dice l'avvocato — deve essere assolto per non provata reità e per non profanare, come disse ieri l'avv. Bonavita, le medaglie d'argento al valore che ha sul petto questo ardito. Traccia poi un quadro di tutto il fatto di cui fu complice involontario il Romano. Ne chiede da ultimo l'assoluzione.

Passa poi al Milano, al Sala, al Busano e al Vanati, i quali sono accusati di diserzione. Chiede anche per questi il beneficio e l'applicazione delle disposizioni dell'articolo di legge concernente la diserzione in tempo di pace. In caso contrario chiede il beneficio della condanna condizionale.

V'è quindi una breve sospensione del dibattimento. Alla ripresa, ha la parola l'avvocato Zennaro.

L'avv. Zennaro

L'avv. Zennaro è difensore di 16 imputati: Terazzoni, Zerini, Perrone, Biganoni, Asnaghi, Androni, Miscioscie, Boscolo, Carnevale, Vassallo, Cimolaudi, Terenzi, Spagnolo Francesco e Porcelli. Egli esordisce porgendo un saluto ai giudici, al P. M., al presidente ed ai colleghi di difesa. Poi prosegue:

C'è stata una rivolta. Si sono fatti degli arresti, molti dei quali, però, non furono mantenuti; anzi gli accusati furono prosciolti da ogni accusa. Sono rimasti per questo processo 38 imputati. Abbiamo udito il generale De Gasperi, valoroso soldato, il quale nella sua chiara testimonianza definì questa rivolta una ragazzata. Ci ha parlato poi dei suoi soldati, di questi soldati i quali ad un suo cenno, ad una sua parola, la sera della rivolta, si sono posti in ordine a prestare i soccorsi loro ai feriti; e, per dire di più, si sono schierati in ordine di battaglia per un eventuale attacco di dimostranti. Chi, se non il padre può dare informazioni dei propri figli? Chi se non il generale può dare chiara risposta sui suoi soldati? Questo l'ha detto il generale De Gasperi. Queste dichiarazioni sono le basi della sentenza. Bisogna ritenere che la rivolta non fu fatta da soldati ma da borghesi; non rivolta ma dimostrazione e ce lo dicono altri testi, oltre al generale De Gasperi. Fu fatto solo un po' di chiasso. Le dichiarazioni chiare dei testi devono servire a voi, signori giudici, per il vostro giudizio finale. Anch'io so che la «ragazzata» deve essere condannabile, ma non può essere qualificata però come reato di rivolta. Se ci fosse stata la rivolta, chi degli ufficiali avrebbe potuto sfuggire da certa morte? Eppoi la rivolta la si sarebbe fatta in caserma e non per le vie della città! La dimostrazione venne poi fatta non da gente assennata ma da giovani borghesi privi di tutto ciò che abbisogna per qualificarli con la parola di «assennati». Bastano queste considerazioni per avere un'assoluzione a tutt'al più per una sentenza mitissima.

Il difensore, dopo aver passato in disamina i dettagli d'accusa, che si riferiscono ai suoi difesi, crede che non sia possibile qualificare il loro trascorso col titolo di subornazione. Chiede infine, dopo profonda analisi dei fatti e delle testimonianze, l'assoluzione per tutti quei giovani che da tanto tempo languono nel carcere privi di tutto. Conclude dicendo: Io, signori giudici, non faccio della politica; solo dico che sono triestino e che assunsi il patrocinio di questi soldati poichè ad essi devo la liberazione di Trieste dal giogo austriaco. Li amo di cuore, sono grato ad essi; il mio giubilo è stato immenso il giorno 3 novembre 1918, allo sbarco dei valorosi bersaglieri. Posso dire, rivolto ad essi: «Fiamme nere, nobili arditi, valorosi figli d'Italia, sbandite dall'anima vostra ogni preoccupazione; Trieste, a nome mio e di tutti coloro che seppero apprezzare il vostro valore, chiede ai giudici la vostra assoluzione e la vostra liberazione. Possiate pertanto, quando sarete posti in libertà, continuare la vostra strada senza mai macchiare d'onta le medaglie che avete conquistato col vostro eroismo sulle scoscese montagne del Carso!».

Sono le 13, il presidente sospende il dibattimento e lo rimanda alle 8 di stamani per l'ultima arringa. Oggi parlerà l'avv. Robba, il difensore del più grave indiziato in questo processo, l'aiutante di battaglia Saccagno. Indi si avrà la sentenza in giornata.

Dalle provincie venete

GRADISCA, 1 sera

Miglioramenti nel servizio automobilistico. La Società Automobilistica ing. Ribi e comp. con il 1.o agosto ha aumentato il servizio automobilistico Gorizia-Gradisca-Cervignano, Gorizia-Gradisca-Fiumicello e Grado, facendo partire una corsa da Gorizia alle 16,45 e una alle ore 18, quest'ultima dal ponte di Sagrado, attraversando i paesi del territorio, Fiumicello, Aquileia e Grado.

E' senz'altro di gran vantaggio l'ora in più per coloro che si fermano a Gorizia, specialmente per i cittadini di Gradisca. Non possiamo far a meno di dare una lode alla direzione della Società per queste nuove corse.

Nelle domeniche e feste vi sarà un servizio speciale Gorizia-Grado come pure per l'Altipiano di Tarnova.

Ancora sul ribasso della birra. Dopo la pubblicazione del calmiere come già vi scrissi, i trattori erano decisi a non smerciare più birra, ma uno di questi acquistò la birra e la vendette a prezzo di calmiere L. 3,40. Il giorno successivo comparvero dei manifesti dove il bar Nazionale annunciava la vendita a L. 3,20 e il caffè Garibaldi a L. 3 al litro.

Da questa concorrenza tra esercenti si vede che la decisione del R. Commissariato era quanto mai equa.

GRISIGNANA, 1 sera

Per l'istituzione del telefono a Grisignana. Da moltissimo tempo furono esplicate le pratiche presso la Direzione sup. delle Poste e telegrafi di Trieste, perchè anche a Grisignana, come negli altri luoghi, sia attivato in quest'ufficio postale-telegrafico, il servizio pubblico del telefono che tanto necessita, essendo più comodo del telegrafo, specialmente trattandosi di lunghi colloqui.

Si decida dunque, chi di dovere, di attivare detto telefono con maggior sollecitudine.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd: Fuochisti: dal 478* al 489*. Imb.: 468, 473, 474, 475, 477. Timonieri: dal 136* al 144*. Imb. 112, 115, 128, 133, 142.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 823* al 868*. Imb.: 819, 822. Carbonai: dal 277* al 283*. Tim.:: dal 111* al 189*. Giovanotti I.a: dal 395* al 451*. Giovanotti II.a: dal 365* al 367*. Mozzi coperta: dal 620* al 28* (turno 921). Imb.: 619. Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 18; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4. 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10. 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920). dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: 42 e dal 45 al 104; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 26, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Imbarcati ieri: un pistore col N. 16, un garz. cucina col N. 19 e due all. camera già del «S. Giusto» e «Francesca» sul piroscafo «Wilson» ed un I.o cuoco delle Generali col N. 44 sul «Kossuth Ferencz».

Il pistore Florenin Giuseppe, già imbarcato sul «Belvedere» è invitato a presentarsi in via Genova 2, al più presto per importanti comunicazioni.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: Szapary», da Marsala, con 56 tonn. di merce e 11 pass.; «Quirinale», da Costantinopoli, con 33 tonn. di merce e 48 pass.; «Brioni», da Patrasso, con 18 tonn. di merce e 157 pass.; «Aquileia», da Shanghai, con 1335 tonn. di merce e 3 pass.; «Venezia», da Lusa, con 1600 tonn. di fosfati.

Partirono i piroscafi: «Galicia», per Costantinopoli; «Venezia», per Venezia

Arrivarono ieri i piroscafi: «Adonis», da Amsterdam, con 160 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Friuli» per Cattaro; «Africa», per Bombay.

BORSA DI TRIESTE

del 1 agosto 1921

Rendita	70.—	Strade ferr. mer.	183
Consolidato 5 p. c.	75.10	Oceania	349
Banca d'Italia	1328	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	830	Soc. Tramway	199
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	333
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	609	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	82
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	291
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	179
Zivnostenska	117	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12500	» Isonzo	119
Grand. Merid.	263	» Spalato	318
Riun. Adriatica	2209	Edison	430
Nav. Adria	335	Eridania	268
» T. Cossovich	150	Kerka	308
» Cosulich	352	Gas Roma	415
» Dalmatia	272	Ilva	30
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	487	Off. navali triest.	255
» Libera Tr.	449	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso	209
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	430
» Lussino	730	Terni	475
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	133	Montecatini	115

CAMBI: su Amsterdam 690; su Francia 178; su Londra 82.50; su New York 22.60; su Svizzera 385; su Atene 118; su Berlino 28.75; su Bucarest 29.50; su Praga 29; su Ungheria 6; su Vienna 2.427; su Zagabria 13.30.

Valute corone a. t. 2.70; dinari 54; dollari 22.40; franchi (pezzi dal 20 franchi) 85; lire sterline 82.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgentissimo. C'è tempo fino a ottobre. — *Charitas.* Ella deve pagare lire 270 oltre alle 1980 pagate per l'anno che si compie ora. — *Padre avvilito.* Le pratiche deve farle alla parrocchia dove il bambino è stato battezzato. — *Filomena.* Mai inteso. — *Macchinista.* Ella prima veda di ottenere il brevetto e poi lo sfrutti come meglio crede. Maggiori informazioni al Dipartimento tecnico del Commissariato generale civile, dove chiederà del geometra sig. Viscardi. — *Giuocatore.* Impossibile ripetere qui i numeri; sono esposti in tutte le strade. — *Trottolino.* Ci sembra che Ella paghi già troppo. Una padrona di casa può chiedere al subinquilino la stessa percentuale di aumento che essa deve pagare al proprietario, ma, naturalmente nel solo caso in cui essa si faccia pagare solamente quell'importo che la legge le consente di chiedere. E di padrone che a Trieste si trovino in tale onesta condizione ce ne sono pochissime! Reclami al Commissariato civile in Via XXX Ottobre.

SCIARADA

Con che fu fatto il mondo?
Fu fatto col *primiero.*
Come si fa il *secondo?*
Si fa come uno zero.
Che spera il moribondo?
Di conservar l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
FIERA — MOSCA.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

A proposito del preteso strozzinaggio sui limoni

Una lettera pubblicata nel N. 182 della «Nazione», a cui il giornale nel numero successivo fa seguire proprie informazioni e commenti a proposito dell'odierno rialzo dei prezzi sui limoni, qualifica per strozzini degni di essere impiccati, quegli importatori di agrumi che ultimamente hanno venduto le casse di limoni da 130 a 140 lire la cassa, aizzando l'opinione pubblica a fare quasi giustizia sommaria degli ingordi speculatori e chiedendo severi provvedimenti dell'autorità competente. Infatti, sarebbe giusto intervenire, se l'autorità e la «Nazione» avessero risarcito gl'importatori, quando un mese fa i limoni si vendevano da 6.— a 14.— lire la cassa, con una perdita dell'intero capitale e delle spese; poichè la semplice cassa vuota, impacco, nolo e ritiro costa 14-16 lire per cassa. Di ciò possiamo comprovarne l'autenticità e come noi, tutti quegli importatori che hanno ultimamente ricevuto merce.

Ma, a parte questo, Trieste, per gli agrumi, è una piazza di transito e quindi regola i suoi prezzi a seconda delle richieste all'estero; diversamente non vi sarebbero ragioni di importare «stocks» di 20 e 40 vagoni, dato che per il consumo locale basterebbero 2-3 vagoni settimanali e merce andante di chg. 30 alla cassa, come si usa nelle altre piazze d'Italia, e non casse di lavorazione speciale e che Trieste, appunto per questa sua posizione speciale, gode normalmente il beneficio di avere quasi sempre i limoni a buon mercato, usufruendo delle conseguenze dei disastri causati dall'estero o per mancata domanda o per effetto del flusso e riflusso dei cambi o per deperimento di merce che impone di vendere subito al prezzo del giorno e di strozzo. Se poi Trieste compra cari i limoni, è per l'ingordigia dei rivenditori che comprano un limone di 3 centesimi e lo rivendono a 10; oggi lo comprano a 55 e lo rivendono a 80!!??

Quindi l'articolista, o è persona competente e del nostro ramo, e allora è individuo di mala fede e, nascondendosi dietro l'anonimo, non ha il coraggio di affrontare le conseguenze delle sue azioni, oppure è persona profana che le esaurienti delucidazioni che ancora seguono serviranno certo a farlo ricredere di quanto ha affermato.

Dell'attuale rialzo dei limoni non è solo soggetta Trieste chè, anzi, è la privilegiata, poichè nelle stesse piazze d'Italia — Udine p. e. — praticano prezzi fino a lire 250 alla cassa, mentre l'America, l'Inghilterra, la Francia e parte della Jugoslavia (Lubiana) pagano, per effetto sempre del caldo tropicale e della scarsezza dei limoni, prezzi addirittura favolosi (possiamo documentare).

Ora, con tutta questa richiesta di limoni, è più che naturale che la merce si riversa su quei mercati ove danno risultati migliori e ove il cambio è come garanzia di un guadagno sicuro.

Cosicchè i cosidetti odierni strozzini, sono invece dei temerari che rischiano in una piazza come Trieste, addirittura un capitale per cercare di riguadagnare parte di quello che si è perso.

Oggi, per completare un vagone occorrono quindici giorni e non tutti possono arrivare a completarlo (prova ne sia che sono arrivati 2 vagoni, uno da Monaco con 200 casse e uno da Acireale con 300 casse, e non da Milano come attesta la «Nazione»: possediamo gli svincoli) poichè, sia per le fortissime spedizioni per l'America (viaggianti casse 200.000), che per l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e la Germania, sia per il periodo scarso che attraversiamo (luglio, agosto), che per la fortissima domanda per tutte le piazze, come la siccità che ha addirittura fermato lo sviluppo dei limoni, in Sicilia i limoni scarseggiano.

Cosicchè, a conclusione: l'intervento delle autorità competenti lo richiediamo noi perchè non si pubblichino cose a casaccio, senza la più lontana cognizione di causa, disorientando l'opinione pubblica e ledendo nel vivo la nostra dignità, a tutto danno poi del pubblico stesso: poichè gl'importatori di agrumi — i quali sempre a Trieste hanno perso l'osso del collo — si vedono costretti a far avviare i loro vagoni per quelle piazze ove possono, senza essere tacciati di scorticatori e strozzini, ottenere risultati molto migliori.

Stefano Lo Casto - Vincenzo La Mantia
Esp.-Imp. agrumi di Palermo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al comandante del piroscafo "Friuli,, cap. LUPPI che unitamente agli ufficiali ed all'equipaggio volle sostare con la nave sul luogo della morte del cap. GIACOMINO OLTRAMONTI, evocandone la cara memoria, la famiglia Oltramonti, commossa per l'atto di pietosa riverenza, porge vivi ringraziamenti.

Navigazione a vapore "Dalmatia,,

Il piroscafo

JASON

caricherà al Punto Franco, **lunedì 1.o, martedì 2** e **mercoledì 3 agosto,** per **LUSSINPICCOLO, ZARA, SEBENICO, TRAU', SPALATO, MAKARSKA** e **METKOVIC.**

Informazioni: **«DALMATIA»** Telefono N. 25-20

IL DOTTOR
Luciano Feruglio
HA RIPRESO
la sua attività professionale
Riceve per malattie interne in via Roma 17 dalle ore 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.15
TELEFONO 487

GIOV. SIVITZ
TRIESTE
3 - PIAZZA TOMMASEO - 3
FILIALE A FIUME
DEPOSITO ASSORTITO RETI DA PESCA:
Gombine, passelere, cerberai, sardoneri, sardelleri, zereri, poste per bobbe, reti per tartane, tratticelle, reti per tratte in tutte le qualità - Ritorti di cotone, refe canape rovescio
TUTTI GLI ACCESSORI PER LA PESCA

Tintura acquosa d'assenzio
(Amaro Mantovani)

Aperitivo Digestivo senza rivali
contro tutti i disturbi di stomaco
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del piroscafo
«CARNIOLIA»
in viaggio straordinario per **COSTANTINOPOLI,** la quale doveva avvenire il giorno 3 corr., **resta sospesa.**
La Direzione Commerciale

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO
Il piroscafo germanico di I.a classe
"Alexandria,,
proveniente da **Amburgo** e scali, arriverà qui **mercoledì 3 corr.** Caricherà per **AMBURGO, ROTTERDAM** e **ANVERSA** direttamente, assumendo inoltre merci in trasbordo per i porti del nord, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazione di merci, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & C.o Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

N. 6499

Avviso di Concorso

Per il Ginnasio reale provinciale e Scuola reale superiore provinciale «Gian Rinaldo Carli», in Pisino, viene aperto il concorso ai seguenti posti di docenti effettivi:

1) di lettere (italiano e latino);
2) di lingua francese;
3) di lingua tedesca;
4) di storia naturale.

Ai titolari competono gli emolumenti previsti per gli insegnanti di scuole medie e fissati dalle leggi d. d. 19 settembre 1898 B. L. I. N., 173; e 28 luglio 1917, B. L. I. N. 319, però con l'aggiunta di attività aumentata del 50% e le corrispondenti aggiunte caroviveri stabilite dalle ordinanze ministeriali d. d. 11 settembre 1918, N. 333, e 19 novembre 1917, N. 449.

Le domande documentate saranno da presentare allo scrivente, entro il giorno 20 agosto 1921.

Parenzo, 29 luglio 1921.

Il Commissario
per gli affari autonomi
Dottor CHERSICH

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel 1352

N.G.I. Genova
"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA" "LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"
Servizi celeri di lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova
per gli **Stati Uniti d'America**
28 luglio, vap. «**Taormina**» (N. G. I.) per Napoli e New York.
2 agosto, vap. «**Europa**» (La Veloce) per Napoli e New York.
per il **Canadà**
28 luglio, vap. «**Caserta**» (N. G. I.) per Napoli, Quebec e Montreal.
per il **Sud America**
11 agosto, vap. «**Duca d'Aosta**» (N. G. I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
Per il **Centro America e Sud Pacifico**
Verso fine agosto, vap. «**Bologna**» (La Veloce).
Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti signori L. Cambiagio e Figlio, Via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari italiana e svizzeri

Con due sole lire
Un solo biglietto di L. 2, della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Ospedale Civile di Subiaco, che si estrarrà irrevocabilmente in Roma, il 23 agosto prossimo, può vincere la rilevante somma di L. 200.000 «I.o premio».
Vi sono altri premi da L. 50.000, da L. 25.000, da L. 10.000, da L. 5000, da L. 2000, da L. 1000, per l'importo complessivo di Mezzo Milione, che dovrà essere interamente pagato, poichè concorrono ai premi i soli biglietti venduti. I biglietti si vendono presso gl'Istituti Bancari, Cambiavalute, Tabaccherie, Banchi Lotto, Uffici Postali e presso la Commissione esecutiva, in Via Venezia 18. Siamo agli ultimi giorni di vendita.

"Blenorragia,,
acuta, bruciori, cistite, orine torbite, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le **Pillole Kino** o **Iniezione Indiana Torresi,** 100 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto lire 2.20. Dirigersi alla Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA (21).**
A TRIESTE, in vendita presso le Farmacie SERRAVALLO, e ROVIS (Piazza Goldoni).

DEL-CA
Corso Vittorio Emanuele III N. 23
Filiale: via Cavana 11, Emilio Fano
Per far luogo ai nuovi arrivi per la prossima stagione, offriamo al disotto del prezzo di costo parecchi articoli, fra i quali, per **esempio:**
PER UOMO
Polacchi neri allacciati goodjear L. 56.—
d.tti di forma americana . . L. 63.—
Polacchi neri allacciati di forma americana doppie suole . L. 65.—
d.tti gialli . . . . L. 75.—
Scarpe di vernice finissima . . L. 75.—
PER DONNA
Scarpette tela bianca fortissime fabbricato svizzero . . . L. 55.—
d.tte in tela nera . . . . . . L. 45.—
Stivaletti da bambini, in tela bianca, pelle nera, pelle grigia dal N. 19 al 28 a Lire 12.— al paio.

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo in cinque ore
La linea più celere e più comoda per le Dolomiti
SERVIZIO GIORNALIERO DI ANDATA E RITORNO
Partenza da Venezia ore 8 dalla riva del Giardino Reale con autoscafo fino a S. Giuliano poscia con automobili speciali — Arrivo a Cortina d'Ampezzo alle ore 13 — Partenza da Cortina ore 14.30. Arrivo a Venezia ore 19.30.
Prezzo di andata L. 165 — Andata e ritorno (validità 30 giorni) L. 300.
Dal sabato alla domenica sera si organizzano escursioni straordinarie automobilistiche per le Alpi. — Qualsiasi noleggio a semplice richiesta.
Per prenotazioni: Banco Giorgi, Campo S. Moisè, Venezia, telefono 655 — Nuovo Garage Marcon, Mestre, telefono 84.

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

49

Questa, intanto, gli servirebbe di letto duro, ma asciutto e, quando scenderebbero le pioggie, in cui riponeva la salvezza, quella specie di scatola senza coperchio galleggerebbe, si solleverebbe, arriverebbe allo sbocco del curioso canale e forse verrebbe dalla corrente trascinata fuori, dalla parte opposta.

Era quella la sola via di scampo.

Ed egli anzi sperava di potervi trasportare come zavorra una certa quantità di polvere d'oro.

Frattanto il rumore fatto, tagliando, spezzando, sembrava avesse reso inquieto il serpente, che cominciò a muoversi anche di giorno lungo le pareti dell'abisso, tentando fuggire.

L'esploratore lo guardava fare e pensava che anche la bestia sarebbe uscita di là e più facilmente di lui all'epoca delle grandi pioggie.

Intanto le carni essiccate finivano e, peggio ancora, il piccolo filo d'acqua bevibile, che aveva scoperto in una fessura della roccia, pareva s'andasse esaurendo a poco a poco.

Ed ecco che inaspettatamente vide il serpente muovergli incontro.

Era la fame che spingeva il colubro a tralasciare i suoi giri ostinati lungo le pareti e ad assalirlo?

Senza lasciarsi prender dal panico, approfittando dell'istante, in cui il serpente si ripiegava su se stesso, prese di mira la gola spalancata, ove dardeggiava la lingua bifida della bestia, e sparò.

Malgrado ciò le spire di essa si avvolsero attorno al suo corpo e lo rinserrarono, ma poco dopo la stretta si allentò e potè ancora, raccogliendo tutte le proprie forze, liberarsi.

Il mostro si dibattè ancora a lungo nella lenta agonia degli animali dal sangue freddo, poi giacque.

La palla della rivoltella aveva colpito il cervello; ma i rettili non soggiacciono a morte fulminante e gli ultimi spasimi del serpente costarono quasi la vita al suo avversario.

Spossato dalla sua vittoria, questi rimase a contemplare gli estremi guizzi del pitone; poscia si diede a pensare che cosa farebbe della bestia, di cui la rapida putrefazione potrebbe costituire un pericolo.

Quello che aveva fatto dell'antilope.

Ne taglierebbe la carne e la farebbe seccare; dal momento che gli indigeni se ne nutrivano, vincerebbe la propria ripugnanza e farebbe di necessità legge.

Le peggiori avventure non riuscivano a distogliere l'esploratore dal suo fine; coi tronchi della pelle fece alcuni sacchetti legandoli alle due estremità; li riempì di polvere d'oro e li portò sul suo futuro galleggiante.

Quale peso in sì piccolo volume! valeva meglio della zavorra dei sacchi di sabbia, che occupano tanto posto.

Vengano le pioggie, egli è pronto!

Ma, purtroppo! quanti giorni ancora?

Il calore era al colmo; le roccie scottanti rimandavano in fondo all'abisso onde d'aria infiammata.

Ah! era ben custodito dalla natura l'oro delle montagne africane!

Adesso era la sete, che torturava, poichè la piccola sorgente, che gli era bastata sin allora, diminuiva ogni giorno e non lasciava più filtrar l'acqua che a goccioline.

Era costretto ormai ad adagiarsi bocconi e il leccar la terra come i cani.

Le forze l'abbandonavano; fu preso da febbre ardente; si rannicchiò sulla zattera e questa volta si vide irremissibilmente perduto.

Cominciò a delirare; non ebbe più nozione del tempo e non seppe mai quanto ne trascorse in quello stato.

Finalmente di notte fu tratto dal suo delirio; era una sensazione di pioggia tiepida che ne avvolgeva e ne percuoteva tutte le membra.

Era l'uragano.

Si sollevò, inebetito, pazzo di gioia, e dal palmo delle mani bevve avidamente l'acqua, che il cielo gli mandava.

«Una nuova fortuna!» gridò. «Avrò forza sufficiente per uscire da questo maledetto buco?»

E la speranza invincibile gli rese ancora una volta la sua energia.

La pioggia continuò a scendere senza posa venti ore, fitta e violenta.

Improvvisamente un formidabile schianto, più potente del tuono, si udì dalla cima delle roccie ed uno scroscio d'acqua, mista a pietrisco, a terra, a rami si riversò dall'altezza di cento metri sul fondo dell'abisso.

Ben presto un secondo torrente si rovescia colla stessa potenza da un altro punto, poi un terzo, un quarto e tutti confondono le loro acque cariche di terra con una furia e con un rombo da cataclisma.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi per famiglie hotel ecc. offre Agenzia Nazionale, Corso Garibaldi 13-II. 25395 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Ginnastica 34-I porta 3 (agenzia collocamento). 69896 A

CAMERIERI, cuoche per hotel e ristorante offre la rinomata Agenzia Ebner, XXX Ottobre 14-II tel. 3476. 69598 A

CUOCA e cameriera con buoni attestati cercano posto presso famiglia. Parlano italiano tedesco e croato. Commerciale 8-III. 69728 A

CUOCA brava per casa signorile offresi, provvisoria o stabile. Offerte «Cuoca» Piccolo. 77345 A

DOMESTICA, cameriere, bambinaie, cuoche private e per esercenti Trieste fuori, offro Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 70030 A

PRATICA cameriera cerca prontamente posto in un hotel. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 70034 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA disposta andare Roma, con referenze, cercasi. Via S. Giovanni 2-III. 69930 B

CUOCA sottocuoca lavapiatti restaurant, cuoca cameriera domestiche private, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 77365 B

CUOCA per restaurant, con documenti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77187 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa o donna di servizio cercasi per piccola famiglia. Ruggero Manna 22-III porta 9. 77333 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Romagna 16-II. 77383 B

DOMESTICA capace cucinare e stanze cercasi. Via Roma 13-II sinistra. 7739 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente famiglia due persone. Via Giotto 11-I. 69986 B

DOMESTICA cercasi: presentarsi con attestati. Via Giulia 14-II porta 12. 69924 B

DOMESTICA cerca signora sola: trattamento famigliare. Gatteri 41-I sinistra. 69848 B

DOMESTICA ragazzetta brava cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10 porta 12. 69870 B

DOMESTICA per piccola famiglia buon trattamento cercasi. Via Timeus 14 (ex Acque) porta 7. 77135 B

DOMESTICA pratica per tutti lavori cercasi prontamente da piccola famiglia senza figli. Via Rossetti 67 (villino). 77147 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via del Ponte 5-II. 77181 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 1 porta 9. 77169 B

DOMESTICA assume subito distinta famiglia, marito moglie soli, buon vitto. Signora aiuta lavori casa. Indirizzo Piccolo. 77179 B

DOMESTICA parli possibilmente anche sloveno, tedesco, cerca piccola famiglia. Barcola, Bovedo 239. 69720 B

DOMESTICA oppure prestaservizi sappia cucinare: presentarsi con libretto. Mazzini 44-IV. 69760 B

DONNA per servizio interno buffet alla Lanterna Bagni popolari, cercasi. 69838 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore giornalmente. Via Giorgio Vasari 4 porta 11. 69768 B

DONNA o ragazza pratica per lavori cucina, eventualmente parli tedesco, cercasi subito. Hotel Europa. 69780 B

DONNA forte capace lavori trattoria cercasi subito, vitto, alloggio, buon salario. Trattoria città di Napoli, Via Acque. 77353 B

PRESTASERVIZI cercasi per un mese. Via del Monte 17-II. 77331 B

PRESTASERVIZI per due volte il giorno, cercasi, lire 100 mensili. Rossetti 77-II porta 10. 77395 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 1.30 dopopranzo. Cecilia de Rittmeyer 13 porta 8. 70032 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Rossi, via Zonta 9-III. 7741 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattino soltanto. Morterra, Aless. Volta 4-I. 69694 B

PRESTASERVIZI preferibilmente ragazzetta alcune ore cercano sposi soli. San Vito 36-I destra. 69808 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. XX Settembre 86-II porta 11. 77385 B

RAGAZZETTA per accudire bambina cercasi. Via Milano 16-IV, dalle 12-14. 77393 B

RAGAZZETTA intelligente per accudire bambino oppure brava prestaservizi cercasi. Levi, San Nicolò 8, magazzino. 69994 B

TRATTORIA alla Gallina Bianca cerca una ragazza di servizio. Via Tintore 1. 69920 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 63824 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3-I, Mermoglia. 69868 C

AGENTE mercerie e mode, parla italiano, sloveno e tedesco, offresi. Offerte sub «Goriziano» Piccolo. 69732 C

CAFFETTIERE direttore attestati distinti primarie referenze offresi miti condizioni. Offerte «Madrid» Piccolo. 77215 C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1 piano III porta 10 (sopra Montuzza). 69666 C

CAPACISSIMO falegname con proprio banco ed ordigni, cerca posto anche provvisorio, presso ditte private, imprese di costruzioni ecc. Assume pure dirigenza per più operai, se lavoro in grande, pratico in contabilità e disegno. Offerte sub «Falegname» Piccolo. 77173 C

CERCO posto qualunque, miti pretese, offro cauzione, pratico della piazza, regalo un mese chi procurami posto. Offerte «Fattorino» Piccolo. 69826 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, ottime referenze, certificati, parla italiano, tedesco, francese, disponibile subito. Offerte sub «Meccano» Piccolo. 69734 C

CHAUFFEUR giovane volonteroso con attestati offresi per qualunque destinazione. Via G. Galilei N. 7, Furlani. 69774 C

CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte: Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 772429 C

CONTABILITA' impianti, revisioni, bilanci, tenitura, nonchè corrispondenza italiana, tedesca, francese, assume espertissimo nel ramo. Offerte «Contabile-corrispondente» Piccolo. 69814 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana tedesca e francese, stenodattilografa, pratica contabilità, tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 77305 C

DATTILOGRAFA corrispondente lingue italiana tedesco francese jugoslavo, contabile, lunga pratica commerciale, offresi anche singole ore. Offerte «Capacissima» Piccolo. 77265 C

DIRETTORE caffè ristorante occuperebbesi ovunque, anche primo cameriere Offerte «Primo» Piccolo. 70012 C

DISEGNATRICE eseguisce qualsiasi disegno moderno monogramma su stoffa, tela, vestiti. Via Ferriera 7-II porta 10. 76929 C

DISTINTA signorina tedesca parla italiano, cerca posto massaia oppure presso bambini. Luisa Uridil, Villa Vicentina. 25389 C

DONNA brava offresi per mattina, poche ore. Via Molin Grande 20-IV sinistra. 69714 C

GIOVANE serio già pratico cantiniere offresi ore serali e domeniche, miti pretese, scopo ricupero pratiche, presso trattoria o buffet. Offerte «Serio» al Piccolo. 77295 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 76213 C

GIOVANE signora bella presenza, istruita, sola, cerca occupazione qualsiasi. Gentili offerte sub «Nori» Piccolo. 77397 C

GIOVANE 27enne abile italiano sloveno tedesco, conoscenza serbo-croato, pratico lavori magazzino, cerca posto quale commesso viaggiatore, cursore, assistente magazzino, ecc., ditta spedizioni, oppure altri posti. Gentili offerte sub «Posto stabile» Piccolo. 69828 C

DISTINTISSIMA signorina, bravissima e praticissima contabilità, doppia, americana, dattilografa, occuperebbesi pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte sub «ventisette» al Piccolo. 76343 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14 drogheria Ursich. 76259 C

GIOVANE offresi quale fattorino presso ditta o agenzia. Indirizzo Piccolo. 69792 C

MAESTRO scolastico cerca qualsiasi occupazione d'ufficio o impartire lezioni; ottime referenze didattiche. G. Gatteri 10-III porta 7. 76575 C

MARESCIALLO magg. carabinieri, quarantassettenne, triestino, ottime referenze, cerca occupazione. Rivolgersi: Busini Vittorio, Solarolo di Gasto (Mantova) 25373 C

MERIDIONALE giovane serio, distintissimo, colto occuperebbesi ovunque. Referenze ottime. Scrivere Pulco Nino, postarestante, Trieste. 76223 C

MURATORE pittore eseguisce qualunque riparazione quartieri stanze, massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea 69724 C

PENSIONATO media età, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per cancelleria; anche piccola paga. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 76607 C

PENSIONATO 40 anni servizio, con buone referenze offresi per lavori leggeri, miti pretese. Offerte sub «Sessantenne» Piccolo. 77141 C

PERSONA allatterebbe bambino tre volte giorno. Indirizzo Piccolo. 69834 C

PIANISTA occuperebbesi cinema salone orchestra. Madonnina 11 porta 16. 77096 C

RAGAZZA capace tutti lavori, giovane, offresi prontamente presso piccola e distinta famiglia. Offerte sub «Maria» Piccolo. 69908 C

RAGAZZO sedicenne già pratico negozio manifatture, conoscenza lingue italiana tedesca slovena, assolto 2 classi ginnasiali, offresi. Offerte sub «Pino» Piccolo. 69910 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 69990 C

SARTA offresi tutti lavori giornata. Indirizzo Piccolo. 69954 C

SARTA viennese assume lavoro in casa e fuori. Offerte «Viennese» Piccolo. 77329 C

RAGAZZO dodicenne, italiano, tedesco, sloveno, onesto, cerca durante vacanze scolastiche leggera occupazione presso una ditta o qualche negozio manifatture. Rivolgersi Roiano S. Ermacora 3-I porta 4. Weber. 69726 C

SARTA per signora e bambini offresi fuori e a casa, mitissimi prezzi. Malcanton 7, oppure Riborgo 17. 69716 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità taillaurs. Rimodernature perfette, prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 170 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, lavoro esatto e sollecito. Vesti lire 15, vestiti ricamati 50, semplici da 25 in poi. Romilda Tempesta, Riborgo 17-II. 7748 C

SARTA eseguisce prontamente vestiti lire 25, veste lire 15. S. Francesco 53 porta 16. 7740 C

SARTO assume vestiti nuovi lire 90 in poi, rivoltare cappotti lire 80, qualunque riparazione a prezzi onesti, lavoro esatto. Indirizzo Piccolo. 77221 C

SEDICENNE orefice, buona famiglia, offresi gratuitamente, praticante tecnico dentista. Indirizzare Via Donadoni 6 A, Fiegl, Trieste. 69522 C

SIGNORA giovane offresi per dirigere casa presso persona sola, o con bambini. Indirizzo Piccolo. 77303 C

SIGNORE tecnico, con lunga pratica, offresi come macchinista oppure capo officina. Offerte «Cecoslovacco 1878» Piccolo. 77311 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi qualunque lavoro. Offerte «Nora» Piccolo. 69824 C

SIGNORINA orfana seria prega occuparsi presso buona famiglia per aiuto lavori di casa, anche rammendare stirare. Offerte «Anna» Piccolo. 69862 C

SIGNORINA rimasta sola cerca signora anziana per compagnia e aiuto in cambio vitto alloggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 699744 C

SIGNORINA già pratica d'ufficio, dattilografa conoscenza italiano, stenografia tedesca, offresi prontamente. Offerte «Elda» Piccolo. 76969 C

SIGNORINA volonterosa, già pratica venditrice parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 69864 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, cerca occupazione quale impiegata oppure maestra per bambini. Offerte sub «Pratica ufficio» Piccolo. 69906 C

SIGNORINA attempata, parla tedesco, italiano, molto pratica bambini, offresi dopopranzo. Offerte sub «Pazienza» Piccolo. 77223 C

SIGNORINA giovane, assolto liceo, offresi quale damigella di compagnia a distinta signora, anche se straniera che abbadoni la regione. Gentili offerte «Rina» Piccolo. 77149 C

SIGNORINA offresi stirare rammendare, insegnare italiano condurre passeggio bimbi anche cameriera purchè buon trattamento. Offerte «Bresciana» Piccolo. 77159 C

SIGNORINA indipendente perfetta cognizione lavori casalinghi e cucito, capace cucinare, economa, seria, onesta, collocherebbesi presso persona sola. Offerte «Cognizione» Piccolo. 69952 C

SIGNORINA volonterosa seria, già pratica cameriera, cassiera in restaurant o interprete, anche luogo di cura, parla italiano tedesco boemo ungherese e serbo-croato. Offerte «Gioconda» Piccolo. 69764 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, cerca posto adeguato. Offerte sub «Celere» al Piccolo. 69702 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca impiego presso ditta seria. Sub «Lire 600» Piccolo. 69892 C

STUDENTE della Scuola «Revoltella», esperto nelle lingue italiana, tedesca, slovena, francese e serbo-croata, cerca qualunque impiego. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 77137 C

TAPPEZZIERE ripara lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 69878 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. S. Francesco 8. 77339 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. Prezzi miti. 77195 C

UOMO offresi per pulizia parchetti od altro, pretese modeste. Via Giulia 37, porta 1, Corazza. 77391 C

VENDITRICE pratica confezioni e biancheria offresi. Sub «Antonietta» Piccolo. 69966 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ALLIEVO cuoco cercasi, presentarsi Trattoria Castello Trieste. Via San Giovanni n. 9. 220 D

BARBIERE, apprendista pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77399 D

BARBIERE: ragazzo che abbia volontà d'imparare, cerca Attilio Rabusin, via Dante Alighieri n. 7. 77263 D

CORRISPONDENTE. Primaria società locale cerca provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo. Offerte con attestati dirigere sub «Provetto corrispondente» al Piccolo. 76653 D

FATTORINO (15 anni) cercasi per studio. Garage Savoia, salita Montanelli. 7749 D

GARZONA per calzoni, cercasi. Canova 21, V, porta 30, Cecconi. 77267 D

GARZONA pratica sarta da donna, cercasi. Gelsi 12, primo. 200 D

GELATERIA via Lavatoio cerca govanotto robusto, trasporto, consegne stufe. 69786 D

GIOVANE pratico di biciclette, cercasi. Via del Bosco 18. 69992 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Valdirivo n. 22, III. 77139 D

PRATICANTE di buona famiglia, con qualche cognizione di lavori d'ufficio, cerca primaria ditta. Offerte Casella postale n. 71. 77309 D

RAGAZZA o signorina per caffè, latteria, cercasi prontamente: presentarsi dopo le 10 ant. Caffè-latteria Udinese, viale XX Settembre 29. 69858 D

RAGAZZA di fiducia per vendita giornali e libri, cercasi. Scalinata 2. 69344 D

RAGAZZO per bar cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 17207 D

RAGAZZO diciottenne cercasi per banco caffè. Rivolgersi via Cesare Battisti 18, IV, scala destra: dalle 15 alle 17. 77359 D

RAGAZZO per drogheria, anche non pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69876 D

RAGAZZINA per lavoratorio biancheria, cercasi. Corso Vitt. Em. 26, III. 69830 D

RICAMATRICE per punto Venezia e inglese, cercasi. Via Ginnastica 25. 77131 D

SIGNORINA contabile, indipendente, pratica ufficio, cercasi per pronto impiego. Rivolgersi studio avv., piazza Tommaseo 4; dalle 16.30 alle 19. 69822 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, trova immediato collocamento presso importante ditta. Primo onorario trecento mensili. Offerte sub «237» al Piccolo. 69712 D

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Giornale» al Piccolo. 69794 D

STIRATRICE perfetta cercasi, buona paga. Stireria, via Battisti 20, pianoterra. 77307 D

STIRATRICE cercasi a giornata, per hotel-restaurant. Via S. Spiridione 12, III, dest. 7737 D

UOMO o donna corrispondente lingue inglese, tedesco, francese, conoscitore della contabilità, avente diploma di accademia commerciale; esperto nei lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzare Idomenea Kosturi, Durazzo (Albania). 7724 D

UOMO o signorina corrispondente lingue inglese, tedesco, francese, conoscitore della contabilità, avente diploma di accademia commerciale, esperto nei lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzare: Idomenea Kosturi, Durazzo (Albania), e a Trieste: Antonio Kokinis, Borsa Trieste. 7424 D

VENDITRICI, riscuotitrici 16-20 anni, buonissimi attestati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69752 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA 1-2 letti, possibilmente comodo cucina, cercasi. Gatteri 23, I, Colautti. 69972 E

CAMERA ammobiliata cerca marittimo, minimo disturbo. Offerte «Nettuno», Piccolo. 77145 E

CAMERA matrimoniale centro, pulitissima, cercano subito coniugi quasi sempre assenti. Offerte «Commissario», Piccolo. 69778 E

CAMERA spaziosa, elegantemente ammobiliata, luce, posizione centrale, eventualmente comodo cucina, cercano distinti coniugi con bambino 10 anni. Offerte «Firenze», Piccolo. 77201 E

CAMERINO ammobiliato, paraggi XXX Ottobre, cerca giovane. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 69836 E

CONIUGI onesti senza figli cercano stanza con comodo di cucina presso modesta famiglia. Offerte sub «Intimità» al Piccolo. 000 E

CONIUGI soli cercano matrimoniale presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «Senza bambini» al Piccolo. 69796 E

GIOVANE distinto cerca stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Ricciolo» Piccolo. 69690 E

GIOVANE orfano, onesto, cerca camerino presso piccola famiglia operaia, di cuore. Offerte «Umanità». 7744 E

GIOVANE stabile Trieste cerca, presso distinta famiglia, camera, vitto famigliare semplice, vicinanza centro. Scrivere sub «Agente», Piccolo. 7736 E

STANZA centro, I o II piano, elegantemente ammobiliata, massima scrupolosa pulizia, presso non mestieranti, cerca giovane, serio, stabile, negoziante. Offerte «Centro» al Piccolo. 69802 E

STANZA vuota, ingresso scale, luce cerco uso ufficio. Offerte «Centralissima», Piccolo. 69904 E

STANZA ammobiliata, qualunque posizione e prezzo, cerca distinto signore. Offerte «Poco disturbo», Piccolo. 70048 E

STANZE vuote, ammobiliate, quartieri, cercansi. Valdirivo 21, II; nessuna spesa. 70028 E

STANZETTA ammobiliata, centro, presso distinta famiglia, cerca impiegato. Offerte «Riomabrofa», Piccolo. 69996 E

CENTO lire mancia chi mi trova camera vuota con comodo cucina. Offerte «Arioso», Piccolo. 69742 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

CAMERA con uno o due letti, affittasi con pensione; escluse donne. Cesare Battisti 25, II p. 77313 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69900 F

A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, affittansi. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25395 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Gaspara Stampa 8, III; escluse donne. Vicinanze Cavana. 77127 F

CAMERA vuota, con comodo di cucina, affittasi. Piccolomini 8, IV. 77257 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 77251 F

CAMERA ammobiliata, centro, massima pulizia, luce elettrica, affittasi solamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 77337 F

CAMERE ammobiliate, 1-2 letti, senza comodo cucina, affittansi. Gatteri 23, I, p. 19. 69970 F

CAMERETTA con vitto ottimo, offre piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 77297 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Kandler 5, I, porta 6. 77361 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Ginnastica 7, piano IV. 77343 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 77259 F

CONIUGI soli cedono stanza ammobiliata a distinto giovane impiegato, stabile qui. Indirizzo: via Arcata 16, I; dalle 11-12. 69852 F

FAMIGLIA distinta affitterebbe camera ariosissima a distinto signore, preferisconsi ufficiale, eventualmente costo, signora Caprile, via Ippolito Pindemonte 4 prolungamento via Chiozza. 69810 F

IMPIEGATI. Pensione economica, due pasti al giorno cinque lire. Via S. Lazzaro 7. 77219 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 69932 F

STANZA ammobiliata, affittasi due signori. S. Francesco 36, p. 3. 69946 F

STANZA per due persone, anche coniugi, affittasi. Canova 11, V. 200 F

STANZA ammobiliata, con buon vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 69950 F

STANZA matrimoniale, massima pulizia, affittasi due distinti giovani. Maiolica 17, I 77317 F.

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Androna Riborgo n. 2, p. III. 69882 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a signore distinto. Dom. Rossetti 41, II, porta 10. 77217 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi prontamente a distinti signori. S. Francesco 23, porta 7. 77271 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi prontamente signore distintissimo, stabile. Rossetti 24, I, destra. 77201 F

STANZA vuota affittasi, Rivolgersi via Giulia 44, spaccio vino, De Nicolò. 77167 F

STANZA bene ammobiliata affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 77191 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Olmo 9, II p. 69736 F

STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69750 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 69812 F

STANZA ammobiliata con vitto famigliare affittasi a signore. V. Vasari 14 p. 15. 69806 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 9, II; escluse donne. 77335 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, paraggi stazione centrale. Offerte con pretese sub «Germanico» al Piccolo. 7761 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tigor 11, quarto. 7750 F

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi prontamente, provvisoriamente, soltanto a distintissimo signore. Ind. Piccolo. 69983 F

STANZA ammobiliata, vitto, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sinistra. 77371 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Viale XX Settembre 71, II, porta 7. 77363 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a due signori, vicino bagno Romano; nonchè altre stanze 1-2 letti, centro. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 69914 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69832 F

STANZE vuote (2), altra ammobiliata, un letto o due letti, comodità cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70046 F

STANZE 2, vuote, ingresso libero, vicinanza piazza Goldoni, affittansi per ufficio; nonchè altra elegante, un letto, con vitto, ingresso libero, casa pulita, in centro, affittasi. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 69912 F

STANZE due, eventualmente piano, affittansi a due distinti amici, fratelli. Indirizzo Piccolo. 69254 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I piano, 9. 69372 F

STANZETTA con letto, affittasi prontamente. Pondares 11, piano II. 77379 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino. Prof. Cataldo, Ventisettembre 25-III. 360 G

ISTITUTRICE francese, possibilmente svizzera, conoscenza tedesco e piano, cercasi per Corfù. Indirizzo al Piccolo. 290 G

LATINO-greco: ripetizioni impartite da un professore ordinario dei RR. Licei. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

MAESTRA esperta, insegna lingue, prepara esami riparazione Liceo, cittadine, istruzione classi elementari. Gatteri 45, porta 11. 69922 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria, elettromeccanica industriale, professore Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 10773 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

S'IMPARTISCONO lezioni di ragioneria. Offerte sub «Ragionieria», Piccolo. 697444 G

STUDENTE abile, assolto liceo, cerco per l'insegnamento greco. Offerte «Omero», Piccolo 69936 G

STUDENTE assolto IV reale, impartisce lezioni tutte materie, domicilio, lire 1.50 per lezione. Scrivere «Volontà», Piccolo. 77347 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento, cara memoria, smarrita venerdì sera dalla via S. Nicolò alla via Foscolo. All'onesto rinvenitore generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 77157 H

BORSETTA pelle nera, camoscio, smarrita. Via Navali. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 77161 H

PORTAFOGLI smarrito da suddito germanico. Onesto rinvenitore trattengasi denaro e voglia depositare portafogli con documenti al Piccolo. 77261 H

SIGNORINA smarrì domenica, spiaggia Sistiana, braccialetto d'oro. Essendo cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo, verso' mancia. 69920 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PICCOLA, distintissima famiglia, data eventuale partenza, affittasi splendido appartamento signorilmente ammobiliato, sala pranzo, camera matrimoniale, camera un letto, camerino servitù, cucina, corridoio, acqua, gas, parchetti; esclusi mediatori, affaristi. Scrivere «Offro», Piccolo. 69730 I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze, salotti, ammobiliati. Piazza Borsa 2, III; nulla dovuto anticipatamente. 69923 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, altri ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69898 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina mobili lussuosi, offresi prontamente, posizione centralissima. Offerte «Seri riflettenti», Piccolo. 7745 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, quattro camere, cucina, luce elettrica, centrale, affittasi prontamente. Scrivere «Prestissimo», Piccolo. 69754 I

APPARTAMENTI, uno a Barcola, altro via Rossetti, via Carducci, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70044 I

APPARTAMENTINO affittasi senza pagamento pigione. Indirizzo Piccolo. 70052 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, come vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70050 I

BARCOLA affittasi villino comfort moderno, completamente ammobiliato, un minuto fermata tram Excelsior, a distintissimi coniugi, affitto annuo 12.000 lire. Indirizzo Piccolo. 69866 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi S. Marco 17, III p. 69898 I

MAGAZZINO centrale, luce elettrica, telefono, scrittoio, affittasi prontamente: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69756 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, posizioni differenti, negozi, fondi, tettoie, villini, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 70040 I

MAGAZZINI, quattro, affittansi prontamente, centro. Informazioni Corso Vittorio Emanuele III, 17, II piano; dalle 15-18. 77349 I

MOLTISSIMI quartieri vuoti ville, case, uffici, magazzini, trattorie, latterie, negozi in Corso, ecc., d'affittare senza uscita. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. Rivolgersi per credere. 25395 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, stanzino, cucina, tutto comfort, affittasi prontamente, centro. Offerte precise «Convenienza», Piccolo. 7746 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, centro, affittasi. Rivolgersi via Petronio 1, III, Sader; dalle 14 alle 15. 77185 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, camerino bagno, ripostiglio, scambiasi con 3-4 stanze, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 77273 I

SCAMBIASI portineria comoda con quartiere di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 77293 I

SCAMBIO prontamente quartiere comfor, 2 stanze e stanzino, ecc. in splendida posizione, soleggiato, arioso, con uno di 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 77515 I

STANZE, due, ammobiliate, con cucina, affittansi prontamente. Riviera Barcola 153, Borsich. 76813 I

UFFICIO centrissimo, due camere, telefono, comfort, cedesi; esclusi mediatori. Scrivere «Centro», Piccolo. 69874 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCASI studio adatto fotografo o pittore, impianto luce elettrica, acqua. Offerte sub «Dilettante» Piccolo. 69784 L

APPARTAMENTO ammobiliato, confort, cerco in subbaffitto dando cauzione. Offerte «Banco Cambio» Piccolo. 76677 L

APPARTAMENTO signorile, quattro camere, cucina, comfort, centrale, cerca famiglia subito. Forte ricompensa mediatore. Scrivere «Alto prezzo» Piccolo. 69762 L

APPARTAMENTO ammobiliato anche parzialmente cerco prontamente. Offerte «Lux» Piccolo. 69902 L

APPARTAMENTO due, tre camere, vicinanze via Rossetti, cercasi. Offerte serie «Famiglia», Piccolo. 77325 L

APPARTAMENTO ammobiliato, qualunque grandezza, cercasi. Offerte «Turco», Piccolo. 69968 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, cercasi qualunque condizione, posizione. Offerte «Consoli», Piccolo. 25395 L

CAMERE (due), camerino, uso cucina, cercasi presso piccola famiglia, vicinanza via Rossetti. Offerte «Tranquillità», Piccolo. 77323 L

MAGAZZINO interno, paraggi piazza Libertà, cercasi. Telefono 1-28. 69976 L

MAGAZZINO con ufficio anche in affitto cercasi subito. Rivolgersi corso Garibaldi 21-II. 69890 L

MAGAZZINO spazioso anche interno cercasi prontamente. Offerte Casella postale 248. 69860 L

QUARTIERE vuoto, almeno tre stanze, cerca negoziante triestino. Indennizzo qualsiasi spesa sloggio (riparazioni). Indirizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 70036 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7, I. 70006 M

A PREZZO occasione vendo in giornata merce tutta usata camera matrimoniale con suste specchio sul chiffonniers, credenza, pranzo, canapè due poltrone scrivania specchio, orologio regolatore. Solitario 13, I porta 8 sinistra. 70024 M

ALBUM 3000 francobolli differenti vendesi, esclusi rivenditori. Scrivere «Filatelico» al Piccolo. 77277 M

ALCUNI materassi lanetta, nuovi, abiti, 100 vendo occasione. XX Settembre 51, I destra. 69746 M

APPARATO fotografico da vendere, formato 9X12 completo lire 50. Acquedotto 85 I p. Noni. 69844 M

ARMADIO 4 cassetti, 1 credenza usata vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 7743 M

ARMADIO 4 cassetti, letto ferro, susta materasso, tavolo, tavolo grande zincato, colapiatti zincato, lampada luce elettrica 3 fiamme, cornici, bicchieri, modiglioni legno, libri tedeschi, vendonsi causa partenza (17-18) Alessandro Volta 12, I. 76042 M

BAULE fino nuovo vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 77129 M

BICICLETTA occasione, nuova, vendesi causa partenza. Tintore 8, III, Huemmiling. 76047 M

BICICLETTA Stucchi ottimo stato vendesi rara occasione. XX Settembre 44 Borghi. 69804 M

BICICLETTA buonissima contropedale vendo 300 trattabili. Bergamasco 8 pt. 69718 M

BICICLETTA Pegou corsa, vendesi. Gatteri 50 II p. 77183 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, via Giosuè Carducci 36 III. 77171 M

BICICLETTA mezza corsa ottimo stato vendesi, via Gelsi 9 legatoria. 77143 M

BICICLETTA quasi nuova (Bianchi originale) vendesi occasione. Foscolo 9 porta 16. 77239 M

BICICLETTA tutta corsa, tubolari, doppio pignone vendesi prezzo vera occasione. Crosada 12 deposito vini. 77233 M

BICICLETTA Frera passeggio in buono stato, senza copertoni vendesi, oppure scambiasi con bicicletta militare buono stato. Giuliani 29, pt. destra. 77203 M

BICICLETTA da corsa con tubolari riserva vendesi. Istituto 19 IV, porta 9. 77519 M

BICICLETTA bambino una donna vendo occasione. Via Roiano 1. 70004 M

BICICLETTA passeggio mozzo fisso, buone condizioni vendo lire 300, Torquato Tasso 3 portiere. 7753 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova vendesi. Franco F. Testi 8, I. 77359 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa, completa, vendesi occasione. Giuliani 14, I, sinistra. 220 M

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendo d'urgenza miglior offerente, causa partenza. Torrebianca 10, piano I. 280 M

BICICLETTE 2 da mezza corsa buonissime. Via Cisternone 13, I Gretta. 77177 M

BICICLETTE 2 occasione vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 77321 M

BOLLITORE lampadario gas, canapè, poltrone, poltroncine ed altri oggetti casalinghi vendo causa partenza. Corso V. E. 26, III. 7742 M

BORSETTA argento magnifica vendesi. Vasari 18, III sinistra. 69770 M

BORSETTA argento prezzo bassissimo vendesi. Toro 8-II p. 7. 69738 M

CAMERA letto finissima lavoro magnifico, camera pranzo noce, cucina modernissima, vendo occasione. Foscolo 1 pt. 30016 M

CAMERA matrimoniale usata, faggio massiccio vendesi occasione. Viale XX Settembre 39, I. destra. 69790 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra frassino vendonsi prezzo occasione, Geppa 8. 77163 M

CAMERA matrimoniale chiara con grandiosa psiche, marmi rosa vendesi occasione, via Ferriera 5 primo. 77245 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche suste, tavolino, ecc. Vendesi occasione. Foscolo 9 porta 16. 77245 M

CAMERA matrimoniale chiara con psiche massiccia, cucina con marmi vendo occasione. Via Ferriera 5 pt. 77241 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, cucina bianca assieme lire 2400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale legno duro lucidato vendesi occasione. Chiozza 51 pt. 77197 M

CAMERA matrimoniale massiccia specchi frassino florato toeletta luce molata occasione vendesi. Toro 1 porta 5. 69880 M

CUCINA modernissima colapiatti zinco marmi lire 950. Ferriera 16 pt. 69846 M

CAMERA da pranzo credenza stipo, tavola, 6 sedie marmi prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 77186 M

CAMERA letto usata solidissima perfetto stato suste imbottite, vendesi occasione. Foscolo 11 pt. 70020 M

CAMERA matrimoniale, straordinaria moderna, massiccia, vendesi occasione prezzo bassissimo. Gatteri 32, I porta 6. 77367 M

CANE levriero vendesi mite prezzo, rivolgersi portinaio via Commerciale 9. 69984 M

CANE Foxsterier due mesi vendesi (negozio commestibili) Carducci 39. 69856 M

CARRO per 1 cavallo leggero un carro a molle uso macellai un carro a mano a 4 ruote 3 carri a 2 ruote uso piazza 2 carri a 2 ruote uso macellai da vendere. Chiozza 43, fabbro. 69964 M

CARROZZELLA piegabile buonissimo stato vendesi. Carducci 12, III sinistra. 000 M

CASSA controllo National prezzo occasione vende Müller Ireneo 6 visitare 13-17. 77227 M

CASSAFORTE Wiese vendesi. Via Roma 17 secondo sinistra. 7738 M

CHITARRA concerto tre bassi volanti; quasi nuova, mandolino Vinaccia, altro Perugia, vendonsi occasione. Incaricato prof. Cataldo, studio mandolinistico, Viale XX Settembre (Acquedotto) 25-III. 420 M

CUCINA ultimo modello lavoro solidissimo marmi, vendesi occasione. Geppa 9 pt. 70018 M

CUCINA nuova moderna novità vendesi prezzo d'occasione. Tomaso Luciani (già Miglieri), 12 corte. 77375 M

CUCINA nuova bellissima vendesi, via Molino a Vento 35, pt. 7756 M

CUCINA vendesi buon prezzo, via Conti n. 24 p. 12. 69766 M

CUCINA laccata ultimo modello vendesi occasione. Chiozza 7 pt. 77199 M

CUCINA nuovissima rara bellezza grande laccata marmi vendesi vera occasione. Via Caprin 4 pt. sinistra. 69956 M

CUCINA con marmi vendesi occasione. Coslovich falegname Fabio Severo 64. 77355 M

DIVERSI mobili usati vendonsi. Rossetti 79 porta 3 dalle 10 alle 12. 69776 M

FILETS, tovaglie, 4 prezzo occasione vendonsi. Pauliana 6 porta 17 dalle 14-19. 77369 M

FIORAIA grande artistica, adatta per salone ecc. vendesi occasione. Via Ferriera 5 pt. 77247 M

GHIACCIAIE prezzo d'occasione: facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22. 77291 M

LETTI due noce 120, suste 65, matterassi 45, altri mobili vendo prezzo occasione. Fonderia 12 primo destra. 77387 M

LETTI 2 suste materassi chifonnieres, lavamani cucina completa 420 vendita prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 77301 M

LETTO buonissimo stato, susta, materasso, coperta lana scendi letto nuovi ed altri mobili occasione vendo a prezzi bassissimi: dalle 10 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 77135 M

LETTO suste, toilette tavolo, vetrina, canapè, vendonsi prezzo occasione, via Piccardi 14 porta 35, dalle 9 alle 18. 69854 M

MACCHINA scrivere scrittura visibile lire 650, vende Müller Ireneo 6 visitare 13-17. 47225 M

MACCHINA scrivere nuova, primaria marca, vendesi occasione. Garage Mazzoli, via Galileo. 77285 M

MACCHINA cucire, Singer originale, massima garanzia, vendesi rate. Ritiransi macchine vecchie, assumonsi riparazioni. Coroneo 1 interno. 320 M

MACCHINA Singer vendesi, via Molingrande 18 II prezzo mite. 77205 M

MACCHINA Singer usata, buonissima anche per sarta vendesi buon prezzo via del Bosco 12 quinto. 69816 M

MACCHINA cucire Singer usata vendo occasione. Solitario 13, I porta 8 sinistra. 70026 M

MACCHINA rientrante altra famiglia lire 200 vendo. Beccherie 9 barbiere. 7754 M

MACCHINA Singer, manichini, utensili sartoria, alcuni vestiti, cappelli signora vendonsi occasione. Via S. Giovanni 12, II. 72357 M

MOBILIO stanze letto pranzo e cucine vendo occasione dalle 10-16 Tiziano via Vecellio 2 mezzanino. 70008 M

OCCASIONISSIMA vendo subito causa partenza due armadi, tavoli, 1 scrivania, specchio, due sedie, due biciclette tutto ottimo stato, miti pretese. Via Valdirivo n. 33 piano ultimo porta di mezzo, visibile ore 12,30-15-18-19,30. 69918 M

PANIER moderno leggiero foderato di nuovo vendesi, Ant. Caccia n. 8 pittore. 69926 M

PIANINO, pianoforte «Mignon» Hölzl-Heitzmann, nuovissimi vendonsi. Via Udine 18, Olivo. 69916 M

PIANINO lussuoso modello, garanzia scritta originale germanico, massima perfezione vendesi. Indirizzo Piccolo. 70022 M

PIANINO nero, corde incrociate, metallo vendesi, via Milano 22, I. 69940 M

PIANO mignon, nero Hoffmann, Höbal e Heitzman vendesi, via Milano 22. 69942 M

PIANOFORTE Mignon di primissima marca tedesca «Dorr» vendesi in transito. Per informazioni presso la società Spedizioni «Adria» via Torrebianca 10. 77269 M

PIANOFORTE concerto primaria fabbrica viennese, tappeto grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77237 M

PIANOFORTE marca celebre concerto Ehrbar piastra metallo corde incrociate vendesi lire 5000 entro giornata, causa partenza dalle 10-12 Via Nicolò Macchiavelli 19, II Hijos. 500 M

PORTA a due battenti con due lantini apribili con lastre m. 1,15 per 2,15 vendo. Indirizzo al Piccolo. 77131 M

RIVOLTELLE Browing nuovissime vendonsi occasione, via Riccardo 2 negozio manifatture. 7747 M

SINGOLI pezzi da cucina da vendere, occasione. S. M. M. sup. Bivio 23. 69798 M

SOFA' stanza pranzo, stipo vendo. Indirizzo al Piccolo. 69934 M

STANZA pranzo, letto e salotto vendo a prezzo di rara occasione. Rausch telefono 123. 7752 M

STANZA da letto 2 persone con marmi bianchi solida, non moderna vendesi prezzo conveniente. Via Ferriera 7 porta 7. 77279 M

STANZA letto matrimoniale con psiche, specchi in faggio a prezzo realmente occasionale vendesi, via Fontana 11. 69840 M

STANZA da letto, prezzo senza concorrenza facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22 77287 M

STIVALI nuovi due paia 40-42, vestito nero statura media vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69982 M

STUDIO Palissandro lussuoso vendesi vera occasione, via Fontana 11. 69842 M

TAPPETI turco, persiani sei, vendonsi occasione, Commerciale 329 pt. 70002 M

TORCHIO olio, completo, pressa idraulica, pompa doppia vendonsi prezzo conveniente. Giacomo Tedesco, Pobeghi, presso Capodistria. 75705 M

VENDESI occasione letti 2 con comodino, e lavamano con marmo, laccati bianco prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Cologna 11-I, Weiratler, dalle 4 alle 7. 77367 M

VESTITI etamin, maglia seta, lana golf, vendonsi. Pauliana 6 porta 17. 77371 M

VETRINA ad uso banco per negozio, lunga m. 1.20, alta 90 vendesi. Ind. Piccolo. 76447 M

VIOLINO vecchio, autore, lire trecento, altro tre quarti, finissimo, novanta, vendonsi occasionissima, causa partenza. Ventisettembre 25 porta 10. 340 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BARILI da 100-200-300 l. cercansi prontamente. Acetificio Triestino, via Gaspare Gozzi. 77175 N

BICICLETTA Peugeot, forcella anteriore diritta, anche se guasta cerco. Offerte «Ruotalibera» Piccolo. 69850 N

BICICLETTA (anche difettosa) acquisto immediatamente. Scrivere Giulizzi 113. Trieste 7. 69818 N

GELATERIA via Lavatoio cerca carro 2-4 ruote. 69788 N

LAMPADINE 120 volts, 16-25-50 candele cercansi. Offerte «Lampadine» Piccolo. 77151 N

OLIERA argento acquisterebbesi di occasione. Offerte con prezzo sub «Oliera» al Piccolo. 7755 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 69938 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

SEDIA pieghevole usata, per bambini, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 77327 N

UNDERWOOD acquisto se vera occasione, modello recente, scrivere prezzo Privileggi, Gretta 167. 76193 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO, corone, fiorini, compero. Via Giacinto Gallina 5, portone. 69096 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

CORONE, fiorini argento, oro, compero pagando prezzi altissimi. Belleli, Madonnina 10, primo. 68993 O

LETAME per concimazione, cedesi. Scrivere Gorizia, Casella postale 21. 68804 O

MACCHINE per conserva di pomodoro, brevettate, lire 50, franche nel Regno. Magazzini cav. Marzocchi. Bologna. 10835 O

PASTIFICI. Macchine nuove, usate, essicatoi. Ditta Francesco Costa, Bologna, Angelo Masini 16. 10857 O

SCIROPPI finissimi assortiti, da non confondersi con prodotti ordinari attualmente in commercio, vendonsi, liquidazione partita, lire 7 chilogramma. Via Tiziano 20. 76815 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILISSIMO acquisitore assumerebbe per Pola e Istria rappresentanza primaria Società assicurazione. Offerte sub «Acquisitore» al Piccolo. 2005 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse, senza cauzione. Mainolfi, Montesarchio. 25387 P

COMMISSIONATO bene introdotto pistori e pasticcieri, offresi. Scrivere «Forno» Piccolo. 77373 P

GIOVANOTTO pratico mercerie cerca rappresentante. Offerte con referenze «Duraturo» al Piccolo. 77193 P

PIAZZISTA manifatture, tuttora occupato, offresi. Indirizzare offerte sub «Manifatture» Piccolo. 77153 P

QUALUNQUE articolo collocherei provvigione rimborsandomi sole spese viaggio. Offerte «Venezia Giulia» Piccolo. 76831 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

SIGNORINE piazziste per articolo grande successo cercansi. «Artorpop», S. Caterina 9. 77211 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CUTTER 7 metri lungo, 2 largo, tuga 10 posti, completo, occasione, 6090, vendesi immediatamente. Vido, Pescheria. 76645 Q

MOTO Frera con carrozzella vendesi vera occasione. Rossetti 49, trattoria, dalle 14-16. 77229 Q

MOTOSCAFO portata 30 persone, otto e mezzo nodi ora, in piena efficienza, vendesi prezzo occasione. Rocco Osvaldella, viale XX Settembre 61, telefono 25-39. 76093 Q

QUATTRO carrozze rimorchio per tramvie, scartamento metri 1, nuove, vendonsi. Scrivere: Officine Meccaniche, via Prenestina 39, Roma. 10862 Q

SCAMBIEREBBESI camion 15 Ter, 18 Biele, pagando differenza. Offerte: Fiume, Calzoleria Popolare, via Mameli 12. 2020 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAUSA immediata partenza affittasi grande cucina popolare, posizione magnifica. Indirizzo al Piccolo. 69740 R

5000 lire cerca persona solvibile per tre mesi, forte interesse e garanzie. «Urge» Piccolo. 70010 R

2000 lire cerco prontamente, restituibili rate mensili, buon interesse. Offerte «Garanzia» Piccolo. 6978 R

2000-10.000 lire offro su prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 77189 R

IMPIEGATO cerca 500 lire restituibili mensilmente, forte interesse. Offerte «Urgente» Piccolo. 69820 R

IMPIEGATO stabile ereditario cerca mutuo lire 1200. Offerte «Ereditario» Piccolo. 77253 R

PATTINAGGIO straordinario, annesso buffet, proprio motore elettrico, vendesi 50.000, grande inventario. Palma, Caffè S. Marco. 69884 R

PISTORIA-pasticceria vendesi con macchinario; altra, senza, centralissime posizioni assicurate. Iuzza, Caffè S. Giusto. 70042 R

Improvvisamente spegnevasi iersera la preziosa esistenza del nostro amatissimo

LEONARDO SOLDAT

Immersi nel più indicibile dolore, la consorte **Francesca,** i figli **Angelo, Domenico, Luigi, Luigia e Augusta,** a nome pure degli altri parenti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 2 agosto, alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 41 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 1. agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Emma Concilia e la famiglia **Capell…** a nome dell'assente genero **Domenico Da…** compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso della signora

Giovanna ved. Monti

avvenuto ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della cara estinta seguirà martedì 2 agosto, alle ore 16.30, movendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico (vis-à-vis Caffè Sport).

Trieste, 1 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III…

Maria Klisch

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi confortata dai suoi cari.

Le addolorate sorelle **Alberta Smith, Matilde ved. Seshun** (assente), il cognato e i nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 1 agosto 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Urbano Loser

spirò dopo brevi sofferenze, lasciando i desolati figli, il fratello e la sorella che danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 15, partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 1. agosto 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le larghe attestazioni di cordoglio ringraziamo, anche a nome dello zio **Luigi Pachor** e della zia **Giovanna,** tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro caro

Padre

Viva riconoscenza vada anche alla Direzione superiore delle Poste ed al personale postelegrafico.

Trieste, 2 agosto 1921.

Figli PACHOR

RISTORANTE bene avviato, posizione centrale, causa ritiro socio, cercasi un secondo che disponga discreto capitale. Offerte «Urge…» Piccolo.

SOCIO qualsiasi industria cerco, disponendo … lire. Offerte «Socio» al Piccolo.

SPACCIO vino prenderebbe in consegna …ra, con cauzione. Indirizzo Piccolo.

SPACCIO vini, centrica posizione, 15.000 … Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I.

TRATTORIA con decreto, posizione centrale, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

TRATTORIE, buffets, latterie, magazzini, …creti disponibili, quartieri ammobiliati, vendonsi. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14-I.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPITALISTI: vendo fabbricato, licenza … affittato per 5 anni a lire 2900, centro … paese prossimo stazione ferroviaria, … 42 mila. Scrivere: Fiorina, Cavallotti 8, Udine.

CASETTA composta stanza, cucina e … vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA ammobiliata, Scorcola, vendo … pensione 30.000; cucina popolare 3000. … «Scorcola» Piccolo.

CAUSA partenza vendesi casetta vuota, … mere, cucina, cantina e giardino. Roiano, … Santa n. 262, saldo prezzo lire 18.000. … Piccolo.

MOLINO a forza motrice, annessa abitazione, in cittadina istriana, vendesi, permutasi … merci, casa. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza.

STABILE via Rossetti, giardino 140 tese, … tri cubi, rara occasione, vendesi 130.000, prezzo 60.000. Palma, Caffè S. Marco.

VILLA due piani, 5 stanze, cucina, … bagno, 2 closet, 2 dispense, acqua, gas, … no, pozzo, stalletta, pronta entrata. … Indirizzo Piccolo.

VILLA 21 locali, casa annessa guardiano, alta Carnia, circondata boschi abeti, sulle … di un fiume, caccia e pesca, vendo per … mila; comodità pagamento. Scrivere «Piccolo» … Cavallotti 8, Udine.

VILLA pronta entrata, otto locali, acqua, … 120.000 vendesi. Barcola Riviera. Dreos Comisso. Corso Garibaldi 14-I.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— T

ADA. Se mi sarà possibile spero vederti … ledì. Salutissimi. Fritz.

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, … re Laboratorio ortopedico, via Coroneo … piano, Trieste.

ARRIVATI splendidi cappelli originali, … timento fiori, frutta. Riformansi, scelta, … me nuove. Prezzi ribassati. Salone Francesco Pesce 4. Modiste sconto.

ATTENTI! Vino speciale d'Istria, di … produzione, assaggiare per credere, al … none Istriano, via Ginnastica 15.

BARBIERE siciliano, via Giulia 30. … inappuntabile; specialità taglio capelli.

CREDITI, affitti arretrati, cederebbensi … partenza. Affare ottimo. Offerte «Crediti» … colo.

LEVATRICE accoglierebbe gestante; … segretezza. Indirizzo Piccolo.

IMPIEGATO superiore cerca vedova … anni, con quartiere, risparmio o pensione … po matrimonio. Offerte «Carino» Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San … mo, Trieste.

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello … Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita … ne Cinti Erniari, calze per varici, ventriere … tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni per Provincia.

NINO S. Bortolo, compiesi presto un anno … non ti vedo. Io ho un immenso desiderio di … derti e sto aspettando il momento buono … capitare costì se ti fa piacere. Sempre … samente Pina.

RICCARDA: riparto angosciatissimo, quindi lasciando tutta la mia anima… Il perchè … Ora attendo, mia adorata, una promessa … more immutabile, e di volontà sovrana. … P.

SIGNORINA, bella presenza cerca giovane … scopo matrimonio, posizione sicura. … «Divampa» Piccolo.

VEDOVA distinta, seria, anni 36, con quartiere ammobiliato, desidera conoscere signore distinto, scopo matrimonio. Anonime escluse. Offerte «Matrimonio» Piccolo.

22ENNE distinto, colto, posizione sociale, … rebbe signorina, vedova con dote; nascita … indifferente. Sub «Loving» al Piccolo.

VILLEGGIATURA per studenti, preparazione per gli esami d'ammissione e di riparazione, … gni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata … Moderna, corso Vitt. Em. 45, II.

VOLETE star bene? Munitevi dell'«Asto…» esterminatore delle cimici. Recapito … S. Caterina 9.